

Onore al compagno Togliatti

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Viva il suo insegnamento nel P.C.I.

## Un pellegrinaggio ininterrotto si snoda dinanzi alla salma esposta nella sede del Comitato Centrale a Roma

# IL POPOLO ONORA PALMIRO TOGLIATTI

La salma è giunta a Ciampino alle 16,05 di ieri accolta dai compagni della Direzione - Una dichiarazione di Longo all'aeroporto - Ali di folla piangente lungo la strada - Confermati per martedì alle 16,30 i funerali - Immensa partecipazione da tutto il Paese e dal mondo

La salma del compagno Togliatti è giunta ieri a Roma, all'aeroporto di Ciampino, alle 16,05; un'ora dopo, si apriva alla sede del CC in via delle Botteghe Oscure la camera ardente, che è meta di un ininterrotto, commosso pellegrinaggio. Alla stampa e ai telecronisti, che attendevano all'aeroporto, il compagno Luigi Longo, vicesegretario del Partito, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

### Un saluto unanime

Togliatti è ritornato tra noi, la città che lo ha visto guidare in questi vent'anni la lotta democratica socialista: accolto non solo dai compagni dirigenti del partito, non solo dai popolaromani che ne salutano la salma composta tra i bandiere nella sede del nostro Comitato centrale, ma un generale cordoglio e una profonda emozione corre per tutto il paese. Non vi è nulla di esteriore e formale, in questo cordoglio e in questa profonda emozione. Vi è il riflesso, cuore, nella mente, nella scienza di ciascuno che non è chiuso a ogni verità, di che la vita e l'opera di Togliatti hanno rappresentato per la nostra storia nazionale e per la lotta collettiva di molte generazioni, nell'arco di mezzo secolo e su scala mondiale. Per questo, testimonianze onni e solidali giungono da ogni parte del mondo, e le espressioni dei partiti fraterni vengono e verranno per rendere il nostro compagno e farlo alla sepoltura. Per questo il mondo politico italiano nelle sue più alte espressioni, nel suo più alto lutto superando barriere e pregiudizi tradizionali, intendendo che il vuoto che si è aperto colpisce, col momento operaio e socialista si ritrova unito nell'onore di Togliatti, la democrazia italiana nella sua prima forza liberatrice. Così il mondo della cultura e intellettuale e ideale. Per questo tutto il mondo operaio, tutto il popolo che Togliatti amava non solo la salma sicura, ma un amico, interprete dei propri sentimenti e della propria volontà di emancipazione e di giustizia, esprime in mille modi e rimpianto e si preme all'ultimo saluto: e come di Togliatti rievoca e rinnova anche così, propria fedeltà a una scelta e politica. Le estreme onoranze al Campidoglio nostro Partito già dunque hanno assunto, in queste queste dimensioni mondiali e insieme profondamente nazionali e popolari, di difficile ricordare. Per due giorni il pellegrinaggio di uomini rappresentanti e della gente sempre dinanzi alla bara non sarà ora di smolarsi, fino a una teoria di popolo, lavoratori, di bandiere rosse e tricolori, di gonfaloni sarà in Roma per coronare con la presenza fisica e ideale, i solenni funerali ripeteranno Palmiro Togliatti al fianco di Antonio

« Vol tutti capirete con quanto dolore io ritorno in Patria dopo la morte di un amico, di un maestro con il quale ho diviso 50 anni di lotta. « Vivendo accanto a Togliatti ancora queste ultime tragiche giornate è a noi giunta vivissima l'eco dell'angoscia e del dolore con cui milioni di italiani seguivano il nostro amato compagno nella Sua lotta contro il male. « La consapevolezza dunque dell'ondata di commozione che oggi scuote l'Italia — coloro che avevano scelto in Lui una guida e coloro che in Lui rispettavano un grande italiano appassionato assertore delle sue idee, profondamente legato alle tradizioni del nostro paese e al suo popolo — ci dispensa dal ricordare ora Palmiro Togliatti con parole che non potrebbero esprimere il nostro dolore, né misurare il vuoto che sentiamo profondo in noi. « Togliatti non era solo un capo politico, il dirigente di un Partito. Egli è stato uno di quegli uomini rari che per la lucida intelligenza e l'inflessibile carattere, plasmano interi movimenti storici ed aprono loro nuove, feconde prospettive. Dicendo dunque: compagno Togliatti ci impegniamo sul nostro onore a portare avanti la Tua lotta, noi ci sentiamo impegnati a combattere per la democrazia, per la pace, per il socialismo, aderendo profondamente alla realtà del nostro Paese e dando a questi ideali come Egli diede il significato di affermazione della persona umana, di libertà, di progresso e benessere per i lavoratori. « Non è dunque per dovere formale che rivolgo un ringraziamento commosso a coloro che hanno diviso le nostre ansie e alle autorità dello Stato italiano che in Lui oggi onorano un grande dirigente popolare, a coloro che hanno fornito il contributo prezioso della loro opera nel tentativo disperato di salvare la vita che si spegneva. In queste manifestazioni di affetto e di stima noi vediamo il segno sicuro di un legame profondo che Palmiro Togliatti, come gli uomini grandi e buoni, ha stretto con i propri simili di ogni parte e di ogni Paese. Legami che dureranno a lungo negli anni, perché a lungo Togliatti ha combattuto per un mondo che credeva potesse e dovesse essere migliore. E' per questo che oggi a Lui va reverente il pensiero commosso e riconoscente di milioni di uomini di ogni parte d'Italia e del mondo ».



I compagni della Direzione della FGCI portano a spalla il feretro di Togliatti appena sbarcato dall'aereo. Seguono la salma i compagni della Direzione e della Segreteria del Partito Comunista Italiano.

### L'arrivo all'aeroporto di Ciampino

## Il primo saluto di Roma

Profonda commozione dei compagni in attesa - L'abbraccio dei familiari - La folla lungo la strada - Un'onda di commozione popolare in via delle Botteghe Oscure - La sfilata nella Camera ardente



Tra le migliaia di romani che hanno accolto Togliatti davanti alla sede del CC erano numerose le donne. Sul loro volto il più profondo dolore.

Sotto la presidenza del compagno Luigi Longo, vice Segretario del Partito, si è riunita ieri in serata la Direzione del P.C.I., che ha preso le disposizioni necessarie per le solenni onoranze funebri al compagno Palmiro Togliatti che sono state confermate per martedì 25 agosto alle ore 16,30.

La Direzione del P.C.I. ha inoltre deciso di convocare il Comitato centrale e la Commissione di controllo per il pomeriggio di mercoledì 26.

A pag. 3 L'ultima foto e il discorso al campo Artek

Il saluto dell'URSS espresso da Krusciov a Sinferopoli

A pag. 4-5-6-7-8-9 Innumerevoli messaggi dall'Italia e dal mondo

Il saluto dei partiti fratelli e le delegazioni ai funerali

Affluiranno da tutta l'Italia a Roma per l'estremo omaggio

Portata da un grande « Illuscin » bianco la salma del compagno Togliatti è giunta ieri a Roma. Era un le quattro e cinque esatte quando il potente apparecchio si è posato sulla pista di Ciampino e la compagna Jotti assieme alla figlia adottiva Maria sono apparse per prime in cima alla scaleria. Dal gruppo di personalità che attendeva sono avanzati verso lo scalo i membri della Segreteria del Partito, Scoccimarro, i familiari di Togliatti. I viaggiatori si sono trovati circondati, abbracciati, difesi dal tumultuoso indietreggio dei fotografi, mentre la cassa veniva calata dall'aereo. Poi un ininterrotto corteo di marciante si è incamminato verso la città. Molte altre volte, in questo stesso aeroporto, Togliatti era partito e arrivato, accompagnato dai suoi cari, atteso dai compagni e dai giornalisti. Eravamo abituati al suo largo sorriso, al gesto sobrio della mano, al passo rapido, da buon camminatore. Anche ieri, mentre la ampia ala del potente apparecchio ingrandiva nel cielo, tra il rombo assordante dei motori, sembrava che tutto fosse come al solito. Vera molta gente, si. Quasi tutti i membri del Comitato centrale e della Commissione di Controllo del Partito Comunista Italiano, tutta la Segreteria e la Direzione — Alicata, Amendola, Berlinguer, Ingrao, Macaluso, Giancarlo Pajetta, Galluzzi, Miana, Napolitano, Pechioli, Reichlin, Scoccimarro, Scheda, Terracini, Novella, Sereni, Occhetto — e poi deputati, senatori, personalità. V'erano gli ambasciatori della Bulgaria, della Romania, di Cuba, gli incaricati d'affari dell'Unione Sovietica, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, il rappresentante dell'ambasciatore algerino, gli on. Melloni e Bartesaghi. V'erano i compagni del PSIUP, gli on. Gatto e Lizadri, Della Croce e Lucchi. Molti illustri nomi, ma non la consueta festosità degli arrivi. Un silenzio triste, una melanconica gravità gravavano su questa

Rubens Tedeschi (Segue a pagina 2)



# IL DISCORSO AI PIONIERI DEL CAMPO ARTEK

## Le ultime parole di TOGLIATTI



Questa è l'ultima immagine di Togliatti mentre parla ai pionieri al campo Artek, pochi istanti prima d'essere colto dal grave malore che ha stroncato la sua vita.

MOSCA, 22

Il 13 agosto, visitando il campo dei pionieri di Artek dove era in corso una manifestazione internazionale, il compagno Togliatti fu invitato a pronunciare un saluto ai giovani ospiti di quella colonia marina. In lingua russa il compagno Togliatti pronunciò queste parole che costituiscono il suo ultimo discorso pubblico:

« Cari amici, pionieri e pioniere. Poche cose potrò dirvi perché, in realtà, le nostre lingue sono diverse. Ma, compagni, identici sono i nostri cuori. Nel vostro cuore e nel mio vivono gli stessi pensieri, gli stessi ideali. Tra noi non esistono differenze perché noi lottiamo per gli stessi obiettivi. Voi e noi assieme ci battiamo per gli stessi fini. Voi e noi assieme lottiamo per la pace, lottiamo per la felicità dei popoli, per la fratellanza tra i popoli, per il progresso, per il socialismo. « In questa nostra unità sta la garan-

zia della nostra vittoria, giovani, pionieri. « E voi e noi, benché noi in diverse condizioni e con mezzi diversi, conduciamo una stessa lotta. E in ciò è la sicurezza del nostro successo, della vittoria sui nostri avversari, della vittoria della pace in tutto il mondo, della vittoria del socialismo e del comunismo. « Molte grazie, cari amici ».

Pochi minuti dopo aver pronunciato queste parole, Togliatti veniva colto dal malore che doveva condurlo alla morte. Le sue ultime parole sono registrate su una bobina della radio sovietica.

### AD ARTEK E A SINFEROPOLI

# L'estremo saluto a Togliatti prima della partenza per Roma

I massimi dirigenti dell'URSS, rappresentanti dei partiti fratelli e una folla muta e commossa hanno fatto ala al corteo - I discorsi di Krusciov e di Longo

**Dal nostro inviato SINFEROPOLI, 22.** Dalla Crimea che, con i suoi paesaggi vicini a quelli di Terracina - tanto ricorda l'Unione sovietica che oggi l'estremo addio alle glorie del partito Togliatti - i bimbi di Artek, i villaggi di questa regione meridionale, hanno salutato al passaggio i resti del segretario generale del Pci. Togliatti ha accompagnato la bara fino all'aereo che l'ha riportata in Italia: all'aeroporto di Sinferopoli ha parlato, a nome di tutto il suo partito e di tutto il suo paese, per rendere omaggio al combattente scomparso. La triste giornata del corteo si è aperta alle 9. Era una bella mattinata di sole. Il cielo di un azzurro tenebre staccavano poche nuvole bianchissime. Con un po' così, Togliatti era arrivato in Crimea, pensando di trascorrere le vacanze. Bagnate la lunga agonia di Artek perché i segni del lutto corressero incontro. Barche abbrunate pendevano dai balconi. Il campo si era spogliato sotto la dolorosa pressione della tragedia di un grande. Erano stati esposti a vista tutti i vessilli dei comunisti e delle repubbliche socialiste che hanno mandato ragazzi ad Artek. Il corteo raduno del mattino era più solenne del solito: direttore del campo aveva parlato ai giovani pionieri di Artek. Palmiro Togliatti era di lui aveva detto quattro parole una bambina italiana che è qui in vacanza, un vialotto che dal mare alla palazzina dove era la bara di Togliatti, presidiato da un lato da una lunga fila di bambini, l'altro da un reparto di marinai di Sebastopoli. Nella folla, che è stata la sua ultima agonia, il corpo di Togliatti riposava su una bara coperta di fiori. Legno una finestrella di vetro permetteva ancora di vedere il suo volto: tante le contratture nei giorni scorsi, per la tensione delle mani, esso appariva adesso appassito, nella calma della morte. Durante la notte era stato preso il calco per la schiera di gesso. Accanto alla bara si azzurravano i marinai e i pionieri e marinai. Sull'altare erano a mezz'asta la bandiera italiana e sovietica. Alle 9 giungevano i fami-

li e i compagni italiani. Seguivano ancora accanto alla bara. Cominciava la sfilata di coloro che venivano a inchinarsi alle spoglie di Togliatti. Vi erano tutti i dirigenti di altri partiti comunisti che si trovano in Crimea. Abbiamo incontrato Santiago Carrillo e Gallego del Partito spagnolo ed Etienne Fajon del partito francese, Zedenbal del partito mongolo, Novak del partito polacco, Radneman del partito iraniano, Ciurakiev del partito bulgaro, Kizkazi del partito ungherese, Stringos del partito greco, Mohammed Harmel di quello tunisino. Insieme a loro sfilavano i sovietici, ministri, generali (il maresciallo Moskalienko è venuto ad esprimere il cordoglio del partito), molti cittadini di cui nessuno conosceva il nome: gente spostata dalle case di cura e di riposo di Yalta, personale del campo, abitanti delle vicine località. Alle 10,40 è arrivato Krusciov. Lo accompagnavano alti dirigenti del PCUS e membri della sua famiglia. C'erano Podgorni, Kossighin, Selez, Pomoniarov, la moglie Nina Petrovna, il genero Agiubet, la figlia Rada. Il leader del Partito comunista sovietico ha ancora espresso alla compagna Jotti e a Longo il suo cordoglio. Mancavano cinque minuti alle 11 quando i dirigenti sovietici, insieme ai dirigenti del Pci, si sono schierati attorno alla bara in guardia d'onore. Poi sono rimasti per un ultimo addio tutti i compagni italiani presenti ad Artek. Ai di là delle pareti della camera ardente risuonavano in sordina le note di una musica funebre. Ore 11. I membri delle direzioni del PCUS e del Pci prendono in spalla la bara e avviano verso il carro che deve portarla a Sinferopoli. Dietro di loro si muove lungo lo stretto vialotto la folla dei presenti. Per otto giorni siamo passati sotto questi alberi con la speranza che fosse ancora possibile salvare Togliatti. Adesso i marinai rendono gli onori delle armi. I pionieri alzano il braccio alla fronte per salutare. La bara suona il Requiem di Mozart. Molti tra i presenti hanno il viso contratto, le lacrime agli occhi, un singhiozzo trattenuto a fatica. La bara viene caricata su una macchina che lentamente si avvia. Eccoci sulla strada del ritorno. Ma prima bisogna attraversare Artek. Ed è forse questo il momento più profondamente toccante della giornata. Qui Togliatti era arrivato otto giorni fa in un momento di serenità. Abbiamo rivisto ieri le fotografie

di quel suo incontro con i pionieri. Togliatti sorride, è disteso, converso e scherza con i ragazzi. Nulla assolutamente lascia prevedere il dramma che avverrà. I giovani abitanti del campo lo avevano accolto per festeggiarlo. Adesso sono tutti lì per salutarlo in silenzio. Per più di un chilometro il corteo passa lentamente, mentre comincia ad arrampicarsi lungo la ripida e stretta strada, che lo porterà fino alla nuova carrozzabile Yalta-Sinferopoli, tra due file ininterrotte di ragazzi. Ci sono tutti i quattromila giovani ospiti del campo: con i loro calzoncini blu, le loro camicie bianche, i loro fazzoletti rossi, i loro cappellini dalle forme diverse, le loro bandiere con i nastri neri. Questa mattina essi hanno deciso che il reparto migliore porterà il nome di Togliatti. Ora stanno col braccio alzato, davanti ai loro scogli, al mare che lucente sotto il sole, a veder passare per l'ultima volta Togliatti. Vi è in questo saluto un significato, una carica che nessun discorso riuscirà mai a dire. Questa per Sinferopoli è una strada larga e nuova, che ha preso il posto dell'antica, molto stretta e tortuosa che da decenni univa la capitale della Crimea al suo principale centro balneare. Togliatti l'aveva percorsa nel viaggio opposto quando era arrivato in vacanza. Probabilmente avranno dato a lui le stesse spiegazioni sulle moderne caratteristiche di questa arteria che furono date a noi, quando arrivammo otto giorni fa, e che vengono date a tutti coloro che qui giungono in visita. La strada si snoda tra vigneti, filari di cipressi, piantagioni di tabacco, case dai tetti rossi. Sullo sfondo, le montagne azzurre. Si sale e si scende tra una ondulazione di dossi collinosi. Se si guardasse solo la natura, ci si potrebbe davvero credere in Italia. Lungo il cammino, tutto il traffico è fermo per lasciare passare il corteo. Nei centri abitati troviamo folla ai lati della strada: si è riunita in abiti da lavoro ma con foto di Togliatti e bandiere abbrunate; guarda passare in silenzio il corteo; raggiunge la cima del passo da cui si scende verso Sinferopoli e sfilano davanti al monumento ai partigiani che Togliatti volle fermarsi a vedere: fra queste montagne la Resistenza sovietica fu molto attiva. Quando si attraversa Sinferopoli, una grossa folla si è radunata per fare ala al

corteo. Da un capo all'altro della città passiamo tra due pareti di gente muta, che abbassa le sue bandiere fino a lambire il selciato. I ritratti di Togliatti sono listati di nero. Si direbbe che tutta la popolazione si è data convegno. Ci si affaccia dalle finestre delle case. Il corteo ha rallentato il passo. E' aperto dalla macchina con la bara e un grande ritratto dello scomparso; viene poi quella della famiglia seguita dall'altra in cui sono Longo e Krusciov. All'aeroporto si arriva alle 13. L'ora stessa in cui era cominciata la crisi fatale. L'IL-18 è in attesa. Un plotone di marinai è schierato per rendere gli onori militari. Dappertutto i segni di lutto che già abbiamo visti lungo il percorso, da Artek a qui. C'è anche il compagno Breznev, che viene in Italia a rappresentare il PCUS ai funerali. Con lui è l'ambasciatore a Roma, Kozicev. Ancora portata a braccia, la bara viene posta su una impalcatura di legno coperta da un drappo rosso. Il segretario del partito per la Crimea, il compagno Lutak, apre il raduno di commiato. Primo a parlare è Krusciov. Egli legge il suo discorso con un timbro di voce particolarmente basso. Le ultime sue parole sono rivolte al compagno scomparso: « Addio, nostro amico nella lotta ». Al discorso di Krusciov risponde il compagno Longo. Manca un quarto d'ora alle 14. Il raduno è finito. La banda intona l'Internazionale. E al suono dell'inno di tutti i lavoratori del mondo che la salma di Togliatti, sempre portata a braccia dai compagni italiani e sovietici, percorre gli ultimi metri sulla terra di Crimea fino all'aereo su cui è caricata. E' arrivato il momento della partenza. Alle 14 esatte, l'IL-18 si alza in volo per far rotta direttamente su Roma.

**Giuseppe Boffa** Noi tutti ammirammo profondamente il rapporto di Togliatti al VII Congresso del Comintern. Ricordiamo i suoi bei discorsi al XX e al XII congresso del nostro partito. Tutti noi conosciamo Togliatti come grande esponente del movimento operaio, come capo dei comunisti italiani che per decine di anni è rimasto sulla prima linea della lotta per la causa della classe operaia, contro la reazione e il fascismo. A lui spetta una parte importante per i legami fraterni che si sono stabiliti fra i nostri partiti. E' difficile dire addio a un amico e a un compagno. Togliatti non viveva per sé. Tutta la sua vita è stata data alla lotta per la vittoria della classe operaia, per il trionfo delle idee marxiste-leniniste, per la causa dei lavoratori, la vittoria del socialismo e del comunismo. Oggi, mentre chiamo il capo davanti alla salma del nostro compagno, permettemi di dire, a nome del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione sovietica, a nome di tutti i comunisti, di tutti i lavoratori del nostro paese, che diamo ai comunisti italiani assicurazioni che continueremo a lottare senza tregua per la grande causa di Lenin, per il pieno trionfo delle idee marxiste-leniniste, per la vittoria del comunismo. Terremo salda nelle nostre mani e porteremo ben alta la nostra grande bandiera, la bandiera rivoluzionaria dell'Internazionalismo proletario. In questo momento voglio ancora rivolgermi alla moglie di Palmiro Togliatti, Leonilde Jotti, a sua figlia Marisa e a suo figlio Aldo per esprimere a loro e a tutta la famiglia del compagno Togliatti le nostre più sincere e profonde condoglianze e augurare loro coraggio e fermezza nel dolore che li ha colpiti. Qui con noi è l'amico di Palmiro Togliatti, il vicesegretario generale del Partito comunista italiano, Luigi Longo. Egli ha compiuto, col compagno Togliatti su lungo cammino comune di lotta rivoluzionaria. Con noi sono altri dirigenti del Partito comunista italiano, compagni d'arme di Palmiro Togliatti, i compagni Natta, Colombi e Lama. Accettate, cari amici, le nostre più profonde e sincere condoglianze. Oggi noi siamo in tutto insieme a voi. Di tutto cuore auguriamo a tutti i membri del Partito comunista italiano, a tutti i

comunisti d'Italia, ancora maggiore coraggio e fermezza per portare sino alla vittoria la causa per cui ha lottato Palmiro Togliatti. I comunisti sovietici sono certi che il glorioso partito comunista italiano, che ha conquistato tante grandi vittorie nella lotta per gli interessi dei lavoratori, stringerà ancor più le sue file in questa giornata di dolore. Siamo certi che il Partito comunista italiano porterà alta la bandiera di Marx, Engels e Lenin e otterrà nuovi grandi successi nella lotta per la felicità dei lavoratori italiani, per la causa della pace, della democrazia e del socialismo. La causa per cui ha lottato il grande e fedele figlio del popolo italiano, il capo dei comunisti italiani, Palmiro Togliatti. La grande causa del marxismo-leninismo vincerà su tutta la terra. Addio, caro nostro compagno di lotta e amico ».

**La risposta di Longo** Il compagno Longo ha così risposto: « Cari compagni - ha detto Longo - percorsi dal dolore per la tragica perdita che abbiamo subito, riportiamo in Italia le spoglie del compagno Palmiro Togliatti, il capo del Pci. La fatalità ha voluto che la sua vita di lotta incessante e coraggiosa per la causa del socialismo si chiudesse qui, in terra sovietica; nel primo paese socialista del mondo, dove, in alcuni dei momenti più difficili dell'esilio, grazie alla vostra ospitalità e aiuto, Togliatti poté continuare e sviluppare, anche da lontano, la sua battaglia antifascista per la libertà dell'Italia. Dell'estremo saluto che a nome del popolo sovietico, del Partito e del governo del

**Ringraziamento di Luigi Longo al compagno Nikita Krusciov** Il compagno on. Luigi Longo, vice segretario del Pci, ha inviato il seguente telegramma al compagno Nikita Krusciov: « A nome del Comitato centrale del Pci ti ringrazio ancora di tutte le cure e degli sforzi compiuti dagli scienziati e medici sovietici per strappare alla morte il compagno Togliatti. Non dimenticheremo testimonianze di affetto e omaggio oggi rese a Sinferopoli dal popolo, dal partito, dal governo sovietici e da voi personalmente al nostro compagno Palmiro Togliatti ».

diedero vita alla costituzione della Repubblica. La guida, l'impulso, l'insegnamento di Togliatti sono stati presenti e determinanti in tutte le lotte che i lavoratori, i democratici, le masse popolari hanno condotto in questi ultimi vent'anni contro lo sfruttamento, per la libertà, la pace, il socialismo. Ma la scomparsa di Palmiro Togliatti non colpisce solo il nostro Partito, il mondo del lavoro e della cultura del nostro paese. Dirigente dell'Internazionale comunista, combattente tenace per lo sviluppo e l'unità del movimento operaio di tutto il mondo, Togliatti ha dato un contributo essenziale in momenti decisivi per il movimento comunista internazionale. Lo spirito internazionalista, il profondo legame con il Paese che ha aperto alla umanità la strada del socialismo, si salgarono pienamente, in Togliatti, con la capacità di ricercare e di trovare, in perfetta aderenza al più profondo insegnamento del leninismo, le vie e i modi propri per il suo paese, della lotta e dell'avanzata verso il socialismo. Avverti, tra i primi, il pericolo che una catastrofe atomica rappresenterebbe per la sorte e la civiltà degli uomini. Per questo, Togliatti, fu instancabile nella sua azione in difesa della pace e pozione con grande chiarezza, di fronte a tutte le forze democratiche e popolari, il problema dell'incontro e dell'intesa necessari per determinare nuovi rapporti in campo internazionale, fondati sulla pace e sull'indipendenza di tutti i popoli. Ora - ha concluso Longo - tra la profonda commozione dei presenti - questa luce di intelligenza si è spenta. Questo cuore di combattente si è fermato. Vi è il dolore e il pianto dei lavoratori e del popolo italiano, di quanti in ogni paese lottano per il proprio riscatto, per un mondo di giustizia e di pace. Ma resta il suo insegnamento: resta la sua eredità, che vive nel nostro Partito, negli uomini che egli ha educato alla lotta politica; resta questa grande forza che, pur consapevole del vuoto che il compagno Togliatti lascia, saprà raccogliere nel esempio, saprà continuare l'opera, combattendo per una Italia democratica e socialista.

Imponente manifestazione unitaria in ogni provincia mentre continua il tributo di cordoglio

Affuiranno da tutta l'Italia a Roma per l'estremo omaggio al compagno Togliatti

Lunedì sera decine di treni speciali partiranno dalle più lontane provincie...

telegrammi; del sindaco di Carrara del PSI, del PSI della CGIL...

10 pullman ai funerali

AREZZO, 22. Profonda emozione ha sciolto tra i lavoratori e la cittadinanza aretina...



Il feretro, avvolto nelle bandiere rosse e tricolori, giunge davanti alla sede del C.C. in via delle Botteghe Oscure.

cremente i preparativi per la partecipazione unitaria...

Latina: delegazione dc in Federazione

Latina, 22. Nelle sezioni della provincia, dalle prime ore del pomeriggio...

Frosinone: afflusso ininterrotto

FROSINONE, 22. Presso le Federazioni di Frosinone e di Cassino, e in tutte le sezioni...

Viterbo: un manifesto dei repubblicani

VITERBO, 22. In tutte le sezioni della provincia si ha notizia di un continuo afflusso...

Terni: manifesti delle Giunte

TERNI, 22. Strisce nere, parole di cordoglio e di sincera partecipazione...

Carbonara: fermi per tutto i minatori

CARBONARA, 22. In segno di lutto per la morte del compagno Togliatti...

Agriporto: assemblee commemorative

AGRIGENTO, 22. Sono pervenuti alla Federazione comunista numerosi messaggi...

Cagliari: Telegrafica Corrias per la Regione

CAGLIARI, 22. Subito dopo l'annuncio della morte del compagno Togliatti...

Sassari: folta partecipazione ai funerali

SASSARI, 22. Numerosi compagni e personalità politiche e sindacali...

quadro di Togliatti. Stamane si recata in Federazione...

Catanzaro: telegrafia UIL segretario UIL

CATANZARO, 22. Iniziata ieri, appena appresa la notizia della morte del compagno Togliatti...

Reggio Calabria: vetture speciali per lunedì

REGGIO CALABRIA, 22. La sede della Federazione comunista è stata sin dalle prime ore del mattino...

Lecce: una via di Togliatti

LECCE, 22. Viva emozione ha destato a Lecce e provincia la notizia della scomparsa del compagno Togliatti...

Pescara: ovunque bandiere a lutto

PESCARA, 22. E continuato oggi incessantemente il tributo di cordoglio...

Potenza: manifesti del PSI e PSIUP

POTENZA, 22. In tutte le sezioni comuniste sono state esposte le bandiere a lutto...

Bari: camere ardenti simboliche

BARI, 22. A Bari presso la federazione del PCI dove è esposta una foto di Togliatti...

Napoli: firmano anche con la croce

NAPOLI, 22. Ininterrotto il pellegrinaggio alle sezioni dove erano esposte bandiere abbrunate...

La Spezia: treno speciale dalla Liguria

LA SPEZIA, 22. Una folla di cittadini ha sostato nella sede della Federazione per firmare il registro...

Palermo: fermate nei cantieri

PALERMO, 22. Nelle città e nei paesi della Sicilia sono stati fermati i cantieri...

Lucca: standardi ANPI alle esequie

LUCCA, 22. La notizia della scomparsa del compagno Togliatti ha fatto accorrere nei locali della Federazione...

Grosseto: manifestazione pubblica oggi

GROSSETO, 22. Da ieri la Federazione del PCI è stata meta di un continuo pellegrinaggio...

Massa Carrara: «Commemoriamolo con l'azione»

MASSA CARRARA, 22. Profonda ed estesa a Massa Carrara la commozione per la perdita del compagno Togliatti...

socialista; del segretario socialista della Camera del lavoro...

Centinaia di cittadini hanno ingorghiato il centralino del C.C. per firmare il registro...

Commissi messaggi hanno inviato i sindaci di Bonassola, Zignago, Lerici...

Unione Giordicaria Italiana - associazione di La Spezia - ha affisso un tocca-toca manifesto.

La notizia della scomparsa del compagno Togliatti ha fatto accorrere nei locali della Federazione...

Particolarmente estese le astensioni dal lavoro avutesi oggi in segno di cordoglio...

Altri telegrammi hanno spedito la Giunta comunale di Iglesias, il sindaco e la Giunta comunale di Domusnovas...

Altri telegrammi hanno spedito la Giunta comunale di Iglesias, il sindaco e la Giunta comunale di Domusnovas...

Altri telegrammi hanno spedito la Giunta comunale di Iglesias, il sindaco e la Giunta comunale di Domusnovas...

Altri telegrammi hanno spedito la Giunta comunale di Iglesias, il sindaco e la Giunta comunale di Domusnovas...

Altri telegrammi hanno spedito la Giunta comunale di Iglesias, il sindaco e la Giunta comunale di Domusnovas...

Altri telegrammi hanno spedito la Giunta comunale di Iglesias, il sindaco e la Giunta comunale di Domusnovas...

Altri telegrammi hanno spedito la Giunta comunale di Iglesias, il sindaco e la Giunta comunale di Domusnovas...

Altri telegrammi hanno spedito la Giunta comunale di Iglesias, il sindaco e la Giunta comunale di Domusnovas...

Altri telegrammi hanno spedito la Giunta comunale di Iglesias, il sindaco e la Giunta comunale di Domusnovas...

Altri telegrammi hanno spedito la Giunta comunale di Iglesias, il sindaco e la Giunta comunale di Domusnovas...

Altri telegrammi hanno spedito la Giunta comunale di Iglesias, il sindaco e la Giunta comunale di Domusnovas...

Altri telegrammi hanno spedito la Giunta comunale di Iglesias, il sindaco e la Giunta comunale di Domusnovas...

Altri telegrammi hanno spedito la Giunta comunale di Iglesias, il sindaco e la Giunta comunale di Domusnovas...

Altri telegrammi hanno spedito la Giunta comunale di Iglesias, il sindaco e la Giunta comunale di Domusnovas...

Altri telegrammi hanno spedito la Giunta comunale di Iglesias, il sindaco e la Giunta comunale di Domusnovas...





# Tre scritti di Togliatti

Bergamo 1963

**Napoli 1944**  
**Classe operaia e unità nazionale**

## Il dialogo tra comunisti e cattolici sui grandi temi della pace e del destino dell'uomo

Il 20 marzo 1963 Togliatti teneva a Bergamo una conferenza che, nel suo numero del 30 marzo, Rinascita pubblicava sotto il titolo « Il destino dell'uomo ». Si tratta di un testo nel quale sono molteplici gli spunti di interesse teorico e politico. Ne ripubblichiamo ampi stralci.

Per quanto riguarda gli sviluppi della coscienza religiosa, noi non accettiamo più la concezione, ingenua ed errata, che basterebbero la estensione delle conoscenze e il mutamento delle strutture sociali a determinare modificazioni radicali. Questa concezione, derivante dall'ottimismo settecentesco e dal materialismo dell'Ottocento, non ha retto alla prova della storia. Le radici sono più profonde, le trasformazioni si compiono in modo diverso, la realtà è più complessa. Anche da queste constatazioni noi ricaviamo la necessità della reciproca, profonda comprensione e quindi della collaborazione, soprattutto in un momento come l'attuale, in cui si sono compiute e si preparano quelle trasformazioni rivoluzionarie alla analisi delle quali dobbiamo senz'altro passare.

La trasformazione più profonda, tanto grave da essere spaventosa, riguarda lo sviluppo delle armi distruttive create dall'uomo.

Riflettiamo. Con una salsata, con una freccia, si feriva e si poteva anche uccidere un uomo. Si uccideva un uomo con una fucilata. Con una cannonata già sono parecchi uomini che possono essere uccisi. Una delle bombe usate nell'ultima guerra poteva uccidere in un solo istante centinaia di migliaia di uomini, combattenti e non combattenti. Ma cosa avverrebbe se scoppiasse sul mondo una guerra atomica e termoneucleare? L'opinione di coloro che hanno esaminato questa eventualità è oggi unanime. Cento e più milioni di morti in pochi minuti. Alla fine, può venire distrutta la stessa possibilità che gli uomini ulteriormente sopravvivano sulla terra.

Eccoci così di fronte alla terribile, spaventosa « novità »: l'uomo, oggi, non può più soltanto, come nel passato, distruggere altri uomini. L'uomo può uccidere, può annientare l'umanità.

Ma, se si era trovati di fronte a questo problema, se non nella fantasia accesa di poeti, profeti e visionari. Oggi questa è una realtà. L'uomo ha davanti a sé un abisso nuovo, tremendo. La storia degli uomini acquista una dimensione che non aveva mai avuto. E una dimensione nuova acquista, di conseguenza, tutta la problematica dei rapporti tra gli uomini, le loro organiz-

zazioni e gli Stati, in cui queste trovano il culmine. La guerra diventa cosa diversa da ciò che mai sia stata. Diventa il possibile suicidio di tutti, di tutti gli esseri umani e di tutta la loro civiltà. E la pace, a cui sempre si è pensato come ad un bene, diventa qualcosa di più e di diverso: diventa una necessità, se l'uomo non vuole annientare se stesso. Ma riconoscere questa necessità non può non significare una revisione totale di indirizzi politici, di morale pubblica e anche di morale privata. Di fronte alla minaccia concreta della comune distruzione la coscienza della comune natura umana emerge con forza nuova.

Di qui la nostra posizione, l'appello che rivolgemmo al mondo cattolico nel 1954, quando già si disegnava questa situazione nuova e che tutti i successivi sviluppi hanno reso via via sempre più attuale.

Ecco quale era il tenore di quello appello:

Dall'altra parte, alle volte contrapposto, alle volte preaccettato in modo originale con il mondo comunista, vi è il mondo delle masse cattoliche, e vi sono le organizzazioni di queste e le loro autorità. E' possibile trovare la via di un contatto non solo occasionale per risolvere questioni politiche contingenti, ma di un incontro più profondo, da cui possa uscire un decisivo contributo alla creazione di questo ampio movimento per la salvezza della nostra civiltà, per impedire che il mondo civile venga spinto sulla strada della distruzione totale? Taccia colui che già si dispone a gridare che qui si tratta delle solite lusinghe. No, qui si tratta di salvare dalla distruzione l'umanità e la civiltà... Noi non chiediamo al mondo cattolico di cessare di essere il mondo cattolico. Noi avanziamo quella dottrina che è stata giustamente presentata come dottrina della possibilità di convivenza e di pacifico sviluppo, e indichiamo quali sono le conseguenze che devono essere ricavate oggi da un'applicazione di questa dottrina nel campo dei rapporti internazionali e anche nel campo dei rapporti interni di un solo Stato. Tendiamo cioè alla comprensione reciproca, tale soprattutto che permetta di scorgere che esiste oggi un compito di salvezza della civiltà, nel

quale il mondo comunista e il mondo cattolico possono avere gli stessi obiettivi e collaborare per raggiungerli.

Le cose dette finora sono forse il momento più importante, ma non esauriscono il campo del nostro dibattito. Noi chiamiamo lavoratori e uomini di cultura cattolici a fare oggetto di riflessione ciò che sta avvenendo, all'interno dei paesi anche più avanzati, nel campo delle strutture economiche e sociali. Le vecchie concezioni liberali, contro le quali presero allora posizione anche le scuole cattoliche, non reggono più. Il concetto di democrazia e gli istituti della democrazia si riempiono di un contenuto nuovo, che investe la direzione della vita economica e sociale. Ma vi è un grande ritardo. Le strutture si sono sviluppate più rapidamente delle menti degli uomini. Cos'è avvenuto che si è lasciato che una parte sempre più grande della vita economica venisse assorbita alla direzione di pochi gruppi privilegiati, i quali la amministrano nel loro esclusivo interesse, non nell'interesse della collettività.

Così è avvenuto che, anche quando vi è stato un progresso notevole nella industria, per esempio, questo è stato accompagnato da enormi squilibri e vere rotture in altri campi, dall'accentuazione dei contrasti tra i gruppi sociali e tra l'una e l'altra parte del paese, dalla rovina delle piccole e medie aziende contadine, da disordinati e pesanti spostamenti di popolazione e così via. Si può andare avanti per questa strada? Questo vuol dire andare incontro a situazioni sempre più difficili. Le trasformazioni economiche d'altra parte tendono a diventare via via più rapide e più accentuate il carattere sociale di tutto il processo produttivo. La pressione demografica, che si sta in tutto il mondo accentuando, lo sviluppo delle forze produttive, il meraviglioso e rapidissimo progresso della tecnica, sono tutti fattori che agiscono in questa direzione. Si impone dunque in forme sempre più urgenti un intervento organizzato e consapevole degli uomini per dominare e dirigere questo processo, in modo che esso si compia a favore di tutta la collettività. La stessa ultima enciclica sociale della Chiesa riconosce questa necessità, anche se lo fa con eccessiva cautela e in modo non sufficiente.

Il vero problema che si fa avanti con forza sempre più grande e si impone

è quello del passaggio a una società che sia organizzata e diretta secondo principi nuovi. Non si tratta di sopprimere la libera iniziativa del coltivatore diretto o dell'imprenditore piccolo e medio. Si tratta di riconoscere la necessità dell'associazione degli sforzi e della esistenza di un piano di sviluppo rispondente alle necessità collettive. Sono i concetti di base della dottrina socialista che si stanno imponendo. E' la capacità degli uomini di conoscere a fondo, dirigere e dare una impronta di giustizia e di progresso a tutta la vita economica e sociale che in questo modo viene ricercata e affermata.

Osservate la posizione che viene fatta all'uomo in una società capitalistica anche molto sviluppata e che abbia raggiunto un elevato livello di consumi. Lo sfruttamento non cessa mai, in questa società. La vita dell'operaio, del piccolo coltivatore e persino del professionista è sempre esposta alle incertezze e durezze che derivano dal dominio che gli sfruttatori, che i ceti privilegiati, che i grandi gruppi monopolistici hanno su tutta la società, sul mercato del lavoro, sul credito, sui prezzi, sugli investimenti, sulle aree fabbricabili e così via. Vedete quali sono le durezze della vita odierna, quando pure si stanno esaltando i progressi compiuti. La esistenza di chi vive di solo lavoro è diventata, per molti aspetti, più difficile, più pesante. La vita delle famiglie è sconvolta. La donna, entrata nella produzione, non trova attorno a sé, nella società civile, quei sostegni e aiuti di cui avrebbe bisogno per poter vivere, in modo nuovo, degnamente. L'industria getta sul mercato una enorme quantità di beni di consumo e la vita sociale è ordinata in modo che tutti debbono far ricorso ad essi. La uniformità delle tecniche crea una artificiale uniformità della vita degli uomini e questa uniformità progressivamente invade anche le loro coscienze, li avvilisce, li rende estranei a sé stessi, limita e sopprime la loro iniziativa, la loro libertà di scelta e di sviluppo.

Il credente, nel constatare questa situazione, dice che è la sfera del sacro che progressivamente e sempre più si restringe. Noi diciamo che è la persona dell'uomo che viene mutilata e compressa e opponiamo a questa, che è la prospettiva di sviluppo del capitalismo anche nei paesi più avanzati, la prospettiva di avanzata verso una società socialista. La società socialista è una società nuova, ricca per i consumi, per

lo sviluppo dell'istruzione e della cultura, ma soprattutto per la fine dello sfruttamento e quindi della lotta spesso mortale tra gli uomini per il benessere e la ricchezza. E' una società il cui scopo è di fornire a tutti gli uomini i beni necessari per vivere serenamente e in pace, per migliorare se stessi. E' una società che chiama tutti gli uomini a lavorare assieme, a collaborare per assicurare la soluzione dei problemi economici e sociali: che li chiama tutti a contribuire con l'opera loro per decidere il destino di tutta l'umanità.

Sorge oggi con sempre maggior frequenza, dalla letteratura e dalle altre forme di arte, la denuncia della solitudine dell'uomo moderno, che anche quando può disporre di tutti i beni della terra, pure non riesce più a comunicare con gli altri uomini, si sente come chiuso in un carcere dal quale non può uscire. Questo è il destino dell'uomo, lo credo, in una società che lo esclude dalla partecipazione a una edificazione sociale che sia opera comune di tutti. Le democrazie capitalistiche non risolvono questo problema. Solo in una società socialista l'uomo non è più solo e l'umanità diventa davvero una vivente unità, attraverso il molteplice sviluppo della persona di tutti gli uomini e la loro continua, organica partecipazione a un'opera comune.

La conclusione emerge chiara da tutto ciò che ho detto. Il mondo cattolico non può essere insensibile alle nuove dimensioni che sta prendendo il mondo, per quanto riguarda i rapporti tra gli Stati, la direzione delle attività economiche, l'affermazione e conquista di nuove forme di vita democratica, la prospettiva di avanzata verso una società e una umanità che abbiano raggiunto una unità nuova, fondata sulla fine di ogni sfruttamento, nel lavoro, sulla eguaglianza sociale, sul molteplice libero sviluppo della persona umana. Non è vero che una coscienza religiosa faccia ostacolo alla comprensione di questi compiti e di questa prospettiva e alla adesione ad essi. Al contrario. Abbiamo affermato e insistiamo nell'affermare che « l'aspirazione a una società socialista non solo può farsi strada in uomini che hanno una fede religiosa, ma che tale aspirazione può trovare uno stimolo nella coscienza religiosa stessa, posta di fronte ai drammatici problemi del mondo contemporaneo ». Di qui il nostro appello alla comprensione reciproca e all'intesa.

L'Unità 1962

## La verità, la rivoluzione, il Partito

Il 21 gennaio 1962, per il 41° anniversario del PCI, Togliatti pubblicava sull'Unità un editoriale dal titolo « La verità, la rivoluzione, il Partito ». In esso erano affrontati temi di grande interesse, teorico e politico, la cui discussione era stata sollecitata anche dai dibattiti tenuti al XXII Congresso del PCUS.

Il tema del rapporto tra la verità e la rivoluzione è venuto alla luce, nelle settimane passate, nel corso dei dibattiti che tutti conoscono ed ora sembra voler riaffiorare ad ogni passo, nelle distinte e invettive, più o meno degne di considerazione, che da tante parti, come è solito, si dirigono contro di noi. Noi saremmo coloro che, per servire la rivoluzione e il partito, negano la verità, la calpestano, sono pronti a tradirla.

La sola posizione vera e giusta sta nell'affermare che fra rivoluzione e verità non vi è scelta da fare, perché si identificano e la loro identificazione è un principio generale, sul quale si fonda tutta la nostra concezione del mondo. Non è nell'ambito della tradizionale etica normativa, della dialettica terra terra del senso comune, che si deve la verità, si contrappone il dire la verità e il dire la bugia, che il problema si pone e si risolve, ma assai più in alto. Verità è la giusta e piena conoscenza del mondo e di noi stessi, nel loro sviluppo e nel loro reciproco rapporto.

Ma questa conoscenza non si conquista se non con la volontà, se non attraverso l'azione. La nostra visione del mondo e la nostra dottrina partono precisamente di qui: dall'affermazione che non si tratta più di interpretare in vario modo il mondo, ma di trasformarlo e questo è il vero modo di averne conoscenza. Ma l'azione che trasforma il mondo è, precisamente, la rivoluzione, la quale è insieme indagine, movimento e lotta che investono le strutture della società per modificarle e realizzarle, su questa nuova base, rapporti nuovi degli uomini con le cose e degli uomini tra di loro, tali che consentano alla natura e persona umana di affermarsi pienamente, al di fuori di ogni oppressione, di ogni sfruttamento, di ogni alienazione, in una società di liberi e di eguali.

Questo processo della rivoluzione è, in pari tempo, dunque, il processo della verità. Ma allora, delle malefatte di Stalin, che ne facciamo? Già questa è la domanda che ci fanno a questo punto. Le male-

fatte di Stalin, oggi, sono come il prezzemolo in cucina. Dovevate sentirlo, alla Camera, l'on. Bettoli, grande specialista nello spiegare il « bolscevismo » — così dice lui! — ai poveri di spirito. Con le malefatte di Stalin si spiega tutto, si giustificano tutti. Si spiegano i miliardi scomparsi a Fiumicino e gli appartamenti della famiglia Pacciardi, i settanta morti di Catanzaro e i bilanci della Edison e tutto il resto. Troppo comodo! Gli errori e le malefatte di Stalin anche se sono, in qualche modo, nel corso di un processo rivoluzionario, non sono stati rivoluzioni, ma il contrario — freno, ostacolo, deviazione, arresto del processo rivoluzionario. Ciò che Stalin ha fatto di male è, per l'agitatore anticomunista, semplice tema di speculazione politica: è invece, per il militante rivoluzionario, oggetto di indagine e dibattito della più grande serietà, e non disgiunti da sincero tormento ideale, appunto perché si tratta di scervere, in un grande processo rivoluzionario, il positivo dal negativo e in modo più giusto penetrare la verità di questo processo e impadronirsene pienamente.

Dov'è allora il criterio, la garanzia, la guida? E' nella dottrina rivoluzionaria, che ci fa conoscere la realtà: è nella lotta, nella lotta che giustamente si inserisce in questa realtà per trasformarla. Pietro di paragone bello e

fatto, che basta sfregarci il mento, per sapere se è buono, noi non lo abbiamo e non lo offriamo a nessuno. Soltanto il Ducecamara hanno pronta sempre la formulata, per giudicare di tutto. La democrazia politica, per dirne una, anzi la « difesa della democrazia » contro tutti gli estremismi ». Evviva quei governi che, inalberando questa formula, si sono messi sotto i piedi la Costituzione, le leggi, per dieci e più anni! Alla resa dei conti, vi accadrà di scoprire, al posto del regime democratico, il monopolio politico dei clericali, lo scandalo di Fiumicino, non si sa bene quante decine di miliardi di meno, trasferiti dalla proprietà pubblica alla santa proprietà privata e parecchie altre cose ancora, dello stesso tipo. La formulata è servita a qualche cosa, dunque, ma certamente non a servire la verità.

Noi non abbiamo né proponiamo formule magiche. Indaghiamo e chiamiamo alla indagine, alla conoscenza delle cose come stanno, a chiamare le cose col loro nome, a prender coscienza del corso e del peso delle grandi modificazioni politiche e sociali che sono in atto nel mondo, a lavorare e combattere per una altrettanto profonda trasformazione democratica e socialista del nostro Paese.

Questa e non altra è la nostra verità ed è tale, particolarmente, perché non è né invenzione arbitraria di singoli, né formula morta, ma punto di arrivo di un movimento che parte dal fondo della vita sociale e investe i rapporti strutturali e le classi, la coscienza e le idee stesse degli uomini, e le idee stesse di partenza di quella avanzata ulteriore che è nella forza delle cose. Una verità, dunque, che è creazione degli uomini, perché postula la loro iniziativa e la loro scelta, il loro lavoro e la prova dei fatti, una continua elaborazione di pensiero e il controllo continuo delle idee al vaglio della pratica.

E' in questa ricerca e creazione della verità che inseriamo il più adatto strumento sorto a questo scopo nel corso della storia, il partito rivoluzionario della classe operaia, che appunto per questo Antonio Gramsci chiamò l'intellettuale collettivo, il cui compito è di penetrare e comprendere pienamente, in tutti i suoi aspetti, il processo oggettivo e soggettivo di creazione di una società nuova, e di organizzarlo, orientarlo, dirigere il lavoro, gli sforzi, le lotte a questo scopo necessari.

Allora, siamo di nuovo al partito che ha sempre ragione? Questo ci strilla negli orecchi il consueto Dulcamara. Ma si sbaglia ancora una volta. Senza dubbio: l'attaccamento al partito, la sua unità, la sua autorità e il suo prestigio sono, per il militante rivoluzionario, valori sostanziali. Ma il partito può sbagliare e vi sono partiti forti, solidi e vittoriosi che pure hanno fatto, nella loro storia, più di uno sbaglio. L'importante è che il partito abbia in sé la capacità e gli strumenti che gli consentano di scoprire a tempo l'errore, di riconoscerne le condizioni e le cause e di correggerlo senza esitare. Lungo sarebbe ora il discorso se volessimo dare un quadro completo del modo come questa capacità e questi strumenti si conquistano e del modo come si possono perdere. Essenziali sono alcune cose: il possesso della dottrina e quindi della sicurezza ideologica; il contatto continuo, ampio, efficace con le masse operaie e lavoratrici, tale che generi un continuo fluire e rifluire di esperienze e di verità tra queste masse e la loro avanguardia; la solidarietà e il movimento operaio e rivoluzionario del mondo intero e, infine, nel partito stesso, un regime che assicuri in pari tempo unità e disciplina nel pensiero e nella azione, e l'indispensabile circolazione delle idee ed elaborazione collettiva attraverso il necessario dibattito. Ma guai se il partito si chiude in sé, rimasticando formule rimescolate, incapace di adeguare alla realtà il suo pensiero e l'azione sua: guai se si lascia abbagliare dal fuoco d'artificio di formule e posizioni cui manchi la società e

lo slancio di quella coscienza rivoluzionaria che conosce il mondo per trasformarlo; e guai, soprattutto, se cessa di essere organizzazione di combattenti per diventare dormitorio o caserma. Rinovare e rafforzare, è la nostra insegna. Ampliare le file e tenerle unite. Chiamare e inserire in esse sempre nuovi compagni, nuovi operai, nuove donne e giovani, per poter essere presenti e attivi in tutti gli strati sociali, in tutte le unità di lavoro, in tutte le direzioni. E col lavoro, col dibattito, con l'esempio, attraverso l'esperienza politica e la lotta, creare e sempre più consolidare nella classe operaia e nel popolo la coscienza socialista, la consapevolezza che questo mondo di sfruttatori, di prepotenti e di corrotti è il mondo che deve scomparire, e il mondo nuovo, la società dei liberi e degli eguali, deve sorgere e trionfare, perché è già sorta, ed è forte, ed avanza sicura la nuova forza politica e sociale cui spetta dare vita nel mondo intero e alla sua testa vi è una avanguardia di combattenti, seria, forte, sicura di se stessa e sicura dell'avvenire. La verità, la rivoluzione, il partito trovano la loro unità in un nesso che è il centro, che è la chiave, di tutta la storia dei tempi nostri.

# Il dirigente comunista internazionale nei messaggi dei partiti fratelli

## P.C. bulgaro

Cari compagni, il CC del Partito comunista bulgaro esprime le sue profonde e più sincere condoglianze e quelle di tutti i comunisti bulgari e del popolo bulgaro per la scomparsa inaspettata del Segretario generale del Partito comunista italiano, l'eminente marxista-leninista, l'operante internazionale, il nostro caro e indimenticabile compagno Palmiro Togliatti.

I lavoratori del nostro paese e l'intero nostro popolo amavano e rispettavano il fedele figlio della classe operaia italiana, il coerente combattente per la causa del comunismo, uno dei fondatori del Partito comunista italiano e suo dirigente, nel corso di lunghi anni di lavoro di lotta e collaborazione del nostro capo e maestro Giorgio Dimitrov.

Essi conoscevano e apprezzavano allamente la devozione del compagno Togliatti verso la grande Unione Sovietica e il suo Partito comunista.

I comunisti bulgari e il popolo bulgaro sono profondamente dolenti e non dimenticheranno mai il fervido rivoluzionario patriota e internazionalista che ha dedicato tutte le sue forze, tutta la sua scienziosa energia e il suo talento al servizio del suo popolo in difesa dei vitali interessi della classe operaia italiana e dei lavoratori.

## P.C. cecoslovacco

Compagni, con profondo lutto e commozione il Partito comunista cecoslovacco, e con esso il popolo cecoslovacco, ha appreso la notizia della morte del Segretario generale del Partito comunista italiano, compagno Palmiro Togliatti, insigne rappresentante del movimento comunista internazionale, eminente marxista-leninista e uomo generoso, profondo teorico e ardente combattente rivoluzionario, fedele figlio della classe operaia e interprete della lotta per la liberazione del popolo italiano, di cui ha condotto una lotta energica per i diritti dei lavoratori, per l'unità della classe operaia nella lotta contro l'oppressione capitalistica, contro la barbarie fascista e contro le guerre imperialiste, per il trionfo delle idee del socialismo e del comunismo.

Il movimento comunista internazionale perde nel compagno Palmiro Togliatti uno sperimentato ed eminente combattente per la causa del proletariato di tutto il mondo, per la sua salda solidarietà internazionale, per l'unità e la compattezza delle file comuniste sulla base del marxismo-leninismo creativo. Il nostro partito ed i lavoratori della Repubblica socialista, i quali hanno conosciuto il compagno Togliatti anche come l'incisivo amico del nostro paese, conserveranno perennemente nel loro cuore un ricordo luminoso.

Il CC del Partito Comunista Cecoslovacco

## L.C. jugoslavi

La notizia della morte del compagno Palmiro Togliatti ha suscitato una profonda e sincera tristezza fra i lavoratori della Jugoslavia socialista e particolarmente fra coloro che lo hanno conosciuto e hanno avuto occasione di incontrarsi con lui e di conoscerlo meglio. Il compagno Togliatti (Ercoli) — dai giorni del sistema con Gramsci costruiva le fondamenta del vostro partito — apparteneva alla schiera di eminenti combattenti della classe operaia che hanno dedicato tutta la loro vita alla lotta per l'affermazione dei diritti dei lavoratori, per il miglioramento delle condizioni materiali della classe operaia, alla lotta contro il fascismo e la realizzazione delle idee del socialismo.

Nella sua pluriennale attività fertile e rivoluzionaria Palmiro Togliatti è riuscito a legare la sua azione con l'insegnamento di Marx, Engels e Lenin e grandi ideali della Rivoluzione d'Ottobre.

Il compagno Palmiro Togliatti si è sempre distinto per la sua attività politica e per il suo contributo creativo nel movimento operaio internazionale, per un'attività inestinguibile non soltanto per l'unità del movimento ma anche per l'opera di sviluppo e l'applicazione del socialismo scientifico nelle nuove condizioni della lotta per la pace e il socialismo.

Tutti i comunisti jugoslavi apprezzano in modo particolare l'opera meritoria del compagno Togliatti per la creazione di rapporti sinceri ed amichevoli fra i movimenti operai dei nostri due paesi e il suo costante contributo per lo sviluppo dell'amicizia fra i nostri due popoli.

La scomparsa del compagno Togliatti dalla scena politica creerà un grande, incolmabile vuoto che si sentirà non soltanto nelle file del movimento operaio e comunista internazionale, ma anche nelle file del movimento operaio e comunista internazionale.

Con la morte di Palmiro Togliatti si è persa una delle più importanti e più eminenti figure del movimento operaio internazionale, un grande rivoluzionario temprato, un antifascista, una parte essenziale della lotta per la pace, la collaborazione in condizioni di parità fra i paesi e i popoli, per la democrazia e il socialismo.

La morte del compagno Togliatti è una grande perdita per il movimento operaio e comunista internazionale. Il Comitato Centrale del Partito comunista italiano le ha colpite il vostro partito e il popolo italiano.

## P.C. cinese

Cari compagni, siamo costernati per la triste notizia della morte del compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del Partito comunista italiano. Vi inviamo, nome del Partito comunista cinese, le nostre profonde condoglianze e vi preghiamo di trasmettere i nostri sentimenti di simpatia alla famiglia del compagno Togliatti.

Il Comitato Centrale del Partito comunista cinese

## P.C. coreano

«Avendo ricevuto la triste notizia della scomparsa del compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del vostro partito, esprimiamo al vostro Comitato Centrale le nostre sentite condoglianze.

Tramite voi esprimiamo la nostra simpatia alla vedova del compagno Palmiro Togliatti e alla famiglia adorata. Saluti fraterni.

Comitato Centrale Partito operaio coreano»

## P.C. di Ceylon

Tutti i membri del PC di Ceylon esprimono a tutti i comunisti italiani il loro profondo dispiacere e le fraterne condoglianze per la morte del compagno Palmiro Togliatti, un importante dirigente del popolo italiano e del movimento operaio internazionale.

Peter Kuemans Segretario Generale

## P.C. cileno

«Profondamente commossi per la scomparsa di Palmiro Togliatti, grande dirigente comunista mondiale, leader antifascista e combattente per l'unità della classe operaia, che ha dedicato tutta la sua vita alla lotta per la pace, la democrazia e il socialismo. Il nome del compagno Togliatti, un grande rivoluzionario, un grande antifascista, un grande collaboratore della politica del più largo fronte popolare contro la guerra e il fascismo. In quegli anni di lotta per la liberazione della nostra patria, Palmiro Togliatti ha dato al Partito Comunista Tedesco, che lottava nell'illegalità, consigli preziosi e appoggio fraterno. Egli ha avuto una grande parte nello stabilimento di fraterni legami proletari e di una stretta collaborazione tra la classe operaia italiana e tedesca in particolare fra il Partito Comunista Italiano e la SED. I compagni, ricevete in questa ora grave sentimento della nostra profonda partecipazione e della nostra fraterna solidarietà.

Comitato Centrale della S.E.D. Walter Ulbricht Primo Segretario

## P.C. giapponese

Vi facciamo le più profonde condoglianze per la morte del compagno Togliatti, Segretario Generale del CC del PCI. Estendete con tutto il cuore la nostra simpatia alla sua famiglia.

Il Comitato Centrale del PC giapponese

## P.C. irlandese

«Il Comitato Esecutivo del Partito Comunista dell'Irlanda del Nord invia a voi, al movimento progressista, alla famiglia e ai sentimenti della più profonda partecipazione per la morte del grande figlio del popolo italiano, Palmiro Togliatti. Salutiamo la sua grande opera per la pace e il socialismo.

Andrew Barr, presidente Hugh Moore, segretario»

## P.C. lussemburghese

Il Comitato Centrale del Partito Comunista Lussemburghese, profondamente commosso per la scomparsa del compagno Palmiro Togliatti, esprime al partito italiano fratello e al popolo italiano tutto quanto il movimento comunista internazionale dei nostri tempi.

La Segreteria del Partito Comunista della Norvegia

## P.C. norvegese

Con profondo dolore il Comitato Centrale del Partito Comunista della Norvegia ha appreso la scomparsa del segretario generale del Partito Comunista Italiano, compagno Palmiro Togliatti. Il nostro partito esprime al Partito Comunista Italiano e alla classe operaia italiana i suoi sentimenti più profondi di cordoglio per la perdita di uno dei grandi dirigenti del movimento comunista internazionale dei nostri tempi.

La Segreteria del Partito Comunista della Norvegia

## P.C. norvegese

Con profondo dolore il Comitato Centrale del Partito Comunista della Norvegia ha appreso la scomparsa del segretario generale del Partito Comunista Italiano, compagno Palmiro Togliatti. Il nostro partito esprime al Partito Comunista Italiano e alla classe operaia italiana i suoi sentimenti più profondi di cordoglio per la perdita di uno dei grandi dirigenti del movimento comunista internazionale dei nostri tempi.

La Segreteria del Partito Comunista della Norvegia

Le esigenze e la miseria della classe operaia nella società capitalistica. Già allora Egli prese posizione per la lotta e gli obiettivi del proletariato italiano, in questo aiutato dalla sua comunità di lotta e dalla sua amicizia con il grande rivoluzionario Antonio Gramsci, dallo stretto contatto con gli operai e dal suo profondo studio delle opere di Marx, Engels e Lenin. Già allora si formarono le sue straordinarie caratteristiche di marxista-leninista creatore, di guida rivoluzionaria del popolo. Quando nel 1921 il nucleo migliore e più rivoluzionario del Partito Comunista Italiano si organizzò come Partito Comunista, il compagno Togliatti fu, a fianco di Antonio Gramsci tra i suoi dirigenti. Da quel momento la lotta del Partito Comunista Italiano non può più essere separata dalla vita e dall'opera del compagno Togliatti.

Dopo l'arresto del compagno Gramsci nel 1926 il compagno Togliatti assunse la direzione del Partito e la sua sagacia guida il Partito Comunista italiano ha lottato senza tregua per la mobilitazione del popolo contro il fascismo italiano e per lo stabilimento dell'unità di azione di tutti i lavoratori d'Italia. Il Partito Comunista italiano poté, sotto la guida sicura del compagno Togliatti, gettare le basi per un movimento popolare nazionale vastissimo, che malgrado tutti gli attacchi della reazione è andato crescendo sino ai giorni nostri e ha affrontato da allora tante prove di lotta. Negli anni del dopoguerra il Partito Comunista italiano, sotto la guida del compagno Togliatti, ha lottato sempre in modo conseguente per la realizzazione dei diritti democratici e delle libertà di tutto il popolo, per la liberazione della classe operaia dallo sfruttamento e dalla oppressione. La lotta del compagno Togliatti ha avuto in primo luogo per obiettivo la creazione di un fronte unitario di tutti i lavoratori e di tutte le forze progressiste dell'Italia, e la loro conquista ad una prospettiva socialista dell'Italia.

Le tesi elaborate al X Congresso del Partito Comunista italiano nel dicembre del 1962 indicano al Partito e, più in là, a tutto il popolo italiano, la via della pace, della democrazia e del socialismo. Il compagno Togliatti era un grande dirigente internazionale, che è sempre battuto per la difesa degli interessi del popolo italiano e per i principi dell'internazionalismo proletario. Il compagno Togliatti, un importante dirigente del popolo italiano e del movimento operaio internazionale.

Il Comitato Centrale del Partito comunista italiano le ha colpite il vostro partito e il popolo italiano.

## P.C. portoricano

Ricevete il nostro profondo cordoglio per la morte del compagno Togliatti.

Juan Santos Rivera

## P.C. della Reunion

«Il Partito Comunista dell'isola della Reunion, i lavoratori, i democratici della Reunion, esprimono la loro profonda emozione e il dolore per la scomparsa del compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del Partito Comunista Italiano, Continuatore dell'opera di Antonio Gramsci, dirigente prestigioso dell'internazionalismo comunista, il compagno Togliatti resterà per i comunisti della Reunion l'ardente rivoluzionario antifascista, l'eminente teorico marxista-leninista e l'uomo di stato rispettato.

Pierre Vergès, Bruny Payet Segretari del Partito Comunista della Reunion»

## P.C. di San Marino

I comunisti e i lavoratori sanmarinesi esprimono commossi e addolorati per la scomparsa del compagno Palmiro Togliatti grande ed esemplare dirigente del movimento operaio e comunista internazionale, un compagno di famiglia, al partito comunista e ai lavoratori italiani il più profondo e fraterno cordoglio.

Partito comunista sanmarinese

## P.d.I. svizzero

Profondamente commossi dalla triste notizia della scomparsa del compagno Togliatti, vi giungono le nostre cordiali e fraterne per la grave perdita subita dal Partito comunista italiano e dal popolo italiano. Nella persona del compagno Togliatti il Partito comunista italiano, la classe operaia, il popolo italiano e tutti gli uomini progressisti del mondo perdono un dirigente eccezionale, un combattente per la pace, la coesistenza pacifica, la democrazia, perdono un combattente di grande valore per il socialismo, un impegno a portare avanti con tutte le nostre capacità, seguendo la sua idea, la lotta per gli ideali ai quali il compagno Togliatti ha dedicato la sua vita tutta.

Comitato Centrale del Partito Svizzero del Lavoro

## P.C. svedese

«Cari compagni, il Fronte Patriottico della Repubblica Popolare Bulgara e il popolo bulgaro sono profondamente commossi e dolenti per la inattesa morte del fedele figlio della classe operaia italiana, del magnifico dirigente del Partito Comunista italiano, di colui che ha per lungo tempo segretario generale, dell'eminente dirigente del movimento operaio e comunista internazionale, compagno Palmiro Togliatti, che ha dedicato tutta la sua vita di lotta alla grande causa del socialismo e del comunismo, per unire le forze della classe operaia, dei contadini lavoratori e di tutte le forze progressive democratiche dell'Italia nella lotta contro l'imperialismo e il fascismo e la guerra, per il successo della causa della pace, per la felicità del popolo italiano e di tutta l'umanità amante della pace. Noi ci inchiniamo davanti alla sua opera immortale.

Comitato nazionale del Fronte Patriottico della Repubblica Popolare Bulgara»

## M.P.L.A. angolano

«Profondi e sinceri sentimenti di dolore per la perdita del compagno Togliatti. Speriamo che il PCI sarà sempre al fianco del Movimento di Liberazione africano.

Augusto Barbas

## U.N.F.P. marocchina

«Sconvolto per la recente morte del compagno Togliatti partecipo al dolore dei fratelli italiani. Esprimo le sincere condoglianze del partito.

Mohamed Elmaghrabi (UNFP)

## Sudafricani progressisti

Tutti i sudafricani progressisti sono profondamente addolorati per la tragica morte di Palmiro Togliatti, dirigente amato dei lavoratori italiani ed eminente personalità del movimento mondiale contro il fascismo e la guerra.

Michael Hermet

## Telegrammi di condoglianze

Il generale della Repubblica spagnola Cordon ha inviato una lettera di condoglianze. Altri messaggi hanno inviato l'ambasciatore, l'ambasciatore di Alghero, Bouharaef, l'ambasciatore di Jugoslavia, Voivoda e quello della RAU, Naguib Ushim.

Un telegramma di condoglianze e di fraterna solidarietà è stato inviato dagli universitari comunisti della Sorbona. Jean Brun, membro del Comitato centrale del Partito comunista francese, ha inviato il seguente telegramma: «Profondamente affranto per la morte del compagno Togliatti, eminente dirigente del movimento comunista internazionale, invio profonde condoglianze al partito comunista e alla classe operaia italiana».

Un commosso telegramma è stato inviato da Sime Karaman, incaricato d'affari dell'Ambasciata jugoslava. Da Parigi è giunto un sentito messaggio del consigliere municipale e membro del comitato politico del PSU Paul Bourdet.

Il suo nome è legato alla lotta della classe operaia e del popolo italiano ed a quella della classe operaia internazionale nelle battaglie per la pace, per il rinnovamento democratico d'Italia per la causa del socialismo.

Il compagno Togliatti era militante della causa dell'internazionalismo proletario, dell'unità marxista-leninista del movimento operaio internazionale, un grande perito per la classe operaia ed il popolo italiano e per tutte le forze che nel mondo intero lottano per la pace, per la democrazia e per l'avvenire dell'umanità.

Il Comitato Centrale, i membri del nostro partito, il popolo ungherese tributano il loro reverente omaggio alla memoria del compagno Palmiro Togliatti. A nome del Comitato Centrale del Partito operaio socialista ungherese, Janos Kadar.

## P.C. coreano

«Avendo ricevuto la triste notizia della scomparsa del compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del vostro partito, esprimiamo al vostro Comitato Centrale le nostre sentite condoglianze.

Tramite voi esprimiamo la nostra simpatia alla vedova del compagno Palmiro Togliatti e alla famiglia adorata. Saluti fraterni.

Comitato Centrale Partito operaio coreano»

## P.C. di Ceylon

Tutti i membri del PC di Ceylon esprimono a tutti i comunisti italiani il loro profondo dispiacere e le fraterne condoglianze per la morte del compagno Palmiro Togliatti, un importante dirigente del popolo italiano e del movimento operaio internazionale.

Peter Kuemans Segretario Generale

## P.C. cileno

«Profondamente commossi per la scomparsa di Palmiro Togliatti, grande dirigente comunista mondiale, leader antifascista e combattente per l'unità della classe operaia, che ha dedicato tutta la sua vita alla lotta per la pace, la democrazia e il socialismo. Il nome del compagno Togliatti, un grande rivoluzionario, un grande antifascista, un grande collaboratore della politica del più largo fronte popolare contro la guerra e il fascismo. In quegli anni di lotta per la liberazione della nostra patria, Palmiro Togliatti ha dato al Partito Comunista Tedesco, che lottava nell'illegalità, consigli preziosi e appoggio fraterno. Egli ha avuto una grande parte nello stabilimento di fraterni legami proletari e di una stretta collaborazione tra la classe operaia italiana e tedesca in particolare fra il Partito Comunista Italiano e la SED. I compagni, ricevete in questa ora grave sentimento della nostra profonda partecipazione e della nostra fraterna solidarietà.

Comitato Centrale della S.E.D. Walter Ulbricht Primo Segretario

## P.C. giapponese

Vi facciamo le più profonde condoglianze per la morte del compagno Togliatti, Segretario Generale del CC del PCI. Estendete con tutto il cuore la nostra simpatia alla sua famiglia.

Il Comitato Centrale del PC giapponese

## P.C. irlandese

«Il Comitato Esecutivo del Partito Comunista dell'Irlanda del Nord invia a voi, al movimento progressista, alla famiglia e ai sentimenti della più profonda partecipazione per la morte del grande figlio del popolo italiano, Palmiro Togliatti. Salutiamo la sua grande opera per la pace e il socialismo.

Andrew Barr, presidente Hugh Moore, segretario»

## P.C. lussemburghese

Il Comitato Centrale del Partito Comunista Lussemburghese, profondamente commosso per la scomparsa del compagno Palmiro Togliatti, esprime al partito italiano fratello e al popolo italiano tutto quanto il movimento comunista internazionale dei nostri tempi.

La Segreteria del Partito Comunista della Norvegia

## P.C. norvegese

Con profondo dolore il Comitato Centrale del Partito Comunista della Norvegia ha appreso la scomparsa del segretario generale del Partito Comunista Italiano, compagno Palmiro Togliatti. Il nostro partito esprime al Partito Comunista Italiano e alla classe operaia italiana i suoi sentimenti più profondi di cordoglio per la perdita di uno dei grandi dirigenti del movimento comunista internazionale dei nostri tempi.

La Segreteria del Partito Comunista della Norvegia

## P.C. norvegese

Con profondo dolore il Comitato Centrale del Partito Comunista della Norvegia ha appreso la scomparsa del segretario generale del Partito Comunista Italiano, compagno Palmiro Togliatti. Il nostro partito esprime al Partito Comunista Italiano e alla classe operaia italiana i suoi sentimenti più profondi di cordoglio per la perdita di uno dei grandi dirigenti del movimento comunista internazionale dei nostri tempi.

La Segreteria del Partito Comunista della Norvegia

## P.C. norvegese

Con profondo dolore il Comitato Centrale del Partito Comunista della Norvegia ha appreso la scomparsa del segretario generale del Partito Comunista Italiano, compagno Palmiro Togliatti. Il nostro partito esprime al Partito Comunista Italiano e alla classe operaia italiana i suoi sentimenti più profondi di cordoglio per la perdita di uno dei grandi dirigenti del movimento comunista internazionale dei nostri tempi.

La Segreteria del Partito Comunista della Norvegia



YALTA — La prima immagine giunta dall'URSS sulla morte di Togliatti al campo Artek: il compagno Kruslov (a destra) è appena giunto davanti alla salma del compagno Togliatti, coperta di fiori, e sosta in commosso raccoglimento. Sono accanto a lui il compagno Podgorni e il compagno Luigi Longo; a sinistra, si distinguono i compagni Lama e Colombi, la compagna Nilde Iotti, Marisa Malagoli. (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

## P.C. portoricano

Ricevete il nostro profondo cordoglio per la morte del compagno Togliatti.

Juan Santos Rivera

## P.C. della Reunion

«Il Partito Comunista dell'isola della Reunion, i lavoratori, i democratici della Reunion, esprimono la loro profonda emozione e il dolore per la scomparsa del compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del Partito Comunista Italiano, Continuatore dell'opera di Antonio Gramsci, dirigente prestigioso dell'internazionalismo comunista, il compagno Togliatti resterà per i comunisti della Reunion l'ardente rivoluzionario antifascista, l'eminente teorico marxista-leninista e l'uomo di stato rispettato.

Pierre Vergès, Bruny Payet Segretari del Partito Comunista della Reunion»

## P.C. di San Marino

I comunisti e i lavoratori sanmarinesi esprimono commossi e addolorati per la scomparsa del compagno Palmiro Togliatti grande ed esemplare dirigente del movimento operaio e comunista internazionale, un compagno di famiglia, al partito comunista e ai lavoratori italiani il più profondo e fraterno cordoglio.

Partito comunista sanmarinese

## P.d.I. svizzero

Profondamente commossi dalla triste notizia della scomparsa del compagno Togliatti, vi giungono le nostre cordiali e fraterne per la grave perdita subita dal Partito comunista italiano e dal popolo italiano. Nella persona del compagno Togliatti il Partito comunista italiano, la classe operaia, il popolo italiano e tutti gli uomini progressisti del mondo perdono un dirigente eccezionale, un combattente per la pace, la coesistenza pacifica, la democrazia, perdono un combattente di grande valore per il socialismo, un impegno a portare avanti con tutte le nostre capacità, seguendo la sua idea, la lotta per gli ideali ai quali il compagno Togliatti ha dedicato la sua vita tutta.

Comitato Centrale del Partito Svizzero del Lavoro

## P.C. svedese

«Cari compagni, il Fronte Patriottico della Repubblica Popolare Bulgara e il popolo bulgaro sono profondamente commossi e dolenti per la inattesa morte del fedele figlio della classe operaia italiana, del magnifico dirigente del Partito Comunista italiano, di colui che ha per lungo tempo segretario generale, dell'eminente dirigente del movimento operaio e comunista internazionale, compagno Palmiro Togliatti, che ha dedicato tutta la sua vita di lotta alla grande causa del socialismo e del comunismo, per unire le forze della classe operaia, dei contadini lavoratori e di tutte le forze progressive democratiche dell'Italia nella lotta contro l'imperialismo e il fascismo e la guerra, per il successo della causa della pace, per la felicità del popolo italiano e di tutta l'umanità amante della pace. Noi ci inchiniamo davanti alla sua opera immortale.

Comitato nazionale del Fronte Patriottico della Repubblica Popolare Bulgara»

## M.P.L.A. angolano

«Profondi e sinceri sentimenti di dolore per la perdita del compagno Togliatti. Speriamo che il PCI sarà sempre al fianco del Movimento di Liberazione africano.

Augusto Barbas

## U.N.F.P. marocchina

«Sconvolto per la recente morte del compagno Togliatti partecipo al dolore dei fratelli italiani. Esprimo le sincere condoglianze del partito.

Mohamed Elmaghrabi (UNFP)

## Sudafricani progressisti

Tutti i sudafricani progressisti sono profondamente addolorati per la tragica morte di Palmiro Togliatti, dirigente amato dei lavoratori italiani ed eminente personalità del movimento mondiale contro il fascismo e la guerra.

Michael Hermet

## Seku Tourè: «Simbolo della speranza»



«A nome del Partito democratico guineano e del popolo della Guinea, esprimiamo la nostra viva commovente per il lutto crudele che colpisce il partito comunista e il popolo italiano nella persona di Palmiro Togliatti, degno combattente della classe operaia, la cui esistenza intera è simbolo della speranza della classe operaia italiana e della difesa dei nobili ideali di fratellanza, di eguaglianza tra tutti i popoli amanti della pace, della libertà e della giustizia.

F. TO: AHMED SEKU TOURÉ (Segretario del P.D.G. Presidente della Repubblica di Guinea)»

## Un primo elenco delle delegazioni dei partiti fratelli ai funerali

Alla Direzione del nostro partito è pervenuto un primo elenco delle delegazioni straniere che saranno presenti ai funerali del compagno Togliatti.

UNIONE SOVIETICA  
Leonid Ilie Breznev, membro del Presidium e segretario del CC PCUS; G. J. Popov, segretario del Comitato di Leningrado.

SPAGNA  
Dolores Ibarruri, presidente del P. C. Spagnolo; Irene Falcon, membro del Comitato Centrale.

POLONIA  
I. Logan Sowinsky, membro dell'Ufficio Politico POU; Boleslaw Jaszczuk, Segretario del Comitato Centrale.

CECOSLOVACCHIA  
Jiro Hendryk, membro del Presidium e segretario del CC PCG; Bozenna Masacova Dostolova, membro del Comitato Centrale; Zlatko Tula, della Sezione Esteri.

REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA  
Herbert Warnke, membro dell'Ufficio Politico della Sed e segretario generale della FDGB;

STATI UNITI D'AMERICA  
Peter Florin, membro del Comitato Centrale e responsabile della Sezione Esteri; Lea Grundig, membro del CC e presidente della Lega degli artisti.

ARGENTINA  
Emanuel Alberto Rojelo, membro della Direzione del PC Argentino.

CILE  
Godoy, membro del CC del Cile e deputato al Parlamento.

OLANDA  
Yaap Wolff, segretario del PC Olandese.

LUSSEMBURGO  
Joe Grandgenet, membro dell'Esecutivo del PC del Lussemburgo e segretario generale dei Sindacati I.beri.

SVIZZERA  
Franz Tubli, della Direzione del Partito Svizzero del Lavoro; Pietro Manetti.

JUGOSLAVIA  
Edvard Kardelj, segretario CC Lega dei Comunisti Jugoslavi e presidente dell'Assemblea Nazionale della Repubblica Federativa Socialista Jugoslava; Ivan Krajačić, Presidente dell'Assemblea Repubblica Croata; Draško Miličević, del CC della Lega Comunisti Jugoslavi; Antio Ruzica, del CC della Lega Comunisti Jugoslavi.

# Il mondo saluta un grande italiano

Mosca

## I quotidiani sovietici escono listati a lutto

Migliaia di commoventi messaggi alla redazione moscovita dell'Unità

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22. La morte di Palmiro Togliatti ha suscitato in tutta l'Unione Sovietica un profondo cordoglio. Nelle file della vecchia guardia bolscevica, tra gli intellettuali anziani e giovani, tra i lavoratori di questo paese dove le idee del socialismo si sono tramutate per la prima volta in realtà, Togliatti non era soltanto il Segretario generale di un partito fratello, un compagno di lotta degli anni difficili. Era qualcosa di più e di qui viene il dolore sincero, scaturito dalla constatazione che se n'è andata «una delle personalità più intelligenti, più aperte di tutto il movimento comunista mondiale», un uomo a cui insegnamenti «avevano contribuito a sviluppare nella fede dei comunisti le idee di democrazia, di libertà e di progresso».

Queste parole, che citiamo testualmente, ci sono state dette in queste ore da decine e decine di amici sovietici e non sono che il pallido riflesso delle testimonianze dei cordoglio giunte da ogni parte della Unione Sovietica alla redazione moscovita dell'Unità.

Del resto i giornali di questa mattina registrano questo dolore e la gravità di questa perdita in modo altrettanto evidente e commovente. La «Pravda» dedica tutta la sua prima, e oltre metà della seconda pagina alla luttuosa notizia riproducendo, accanto a una fotografia di Togliatti listata a lutto, i messaggi del Comitato Centrale del PCUS, l'ultimo bollettino medico, il telegramma di Krusciov a Nikita Krucev, le parole di addio pronunciate dal Primo Segretario del PCUS davanti alla salma di Togliatti, la dichiarazione della direzione del Partito comunista.

La biografia di Togliatti, in seconda pagina, rifa in pratica la storia dello sviluppo del Partito comunista italiano, della sua trasformazione da piccolo partito di avanguardia a forza decisiva nella vita della nazione, e questa trasformazione, sottolinea la «Pravda», è stata soprattutto opera della intelligenza politica di Palmiro Togliatti, della sua capacità di elaborare e sviluppare creativamente la dottrina marxista nelle condizioni italiane e internazionali.

Con pari evidenza la notizia della morte di Togliatti è pubblicata stamattina da tutti gli altri quotidiani moscoviti usciti listati a lutto nelle loro prime pagine, dal «Trud» (organo dei sindacati) alla «Komsomolskaja Pravda» (organo centrale della gioventù comunista), da «Sovietskaja Rossia» (quotidiano della Repubblica federativa russa) alle «Izvestia».

Telegrammi e messaggi ci sono giunti da lontane Repubbliche asiatiche, da organismi di massa sovietici, da collettivi di lavoratori, da semplici colcosiani, minatori e operai.

I minatori di Enakievo, per esempio, ci hanno telefonato: «Minatori e lavoratori di Enakievo profondamente addolorati per la scomparsa di Palmiro Togliatti, eminente personalità del movimento comunista mondiale, esprimono il loro cordoglio ai comunisti e ai lavoratori europei».

I lavoratori del Daghestan «uniscono il loro dolore a quello di tutti i cittadini sovietici e assicurano che il nome di Palmiro Togliatti resterà sempre nei loro cuori come il simbolo di coraggio rivoluzionario, di fedeltà al movimento comunista internazionale e alla causa del benessere del popolo italiano».

La decana dei bolscevichi sovietici, Elena Elisevitch, ci ha espresso il suo profondo dolore nel trasmettere alla compagna Jotti il seguente messaggio: «Sono commossa da ciò che sentite la sua voce - nelle controversie internazionali... Nella politica italiana, prosegue il giornale, non è possibile che fosse uno dei principali esponenti e persino i suoi accenti avversari ammiravano il contributo che la sua pungente polemica dava al dibattito sovietico».

Numerosi sono i commenti e le analisi dedicate dalla stampa danese a Palmiro Togliatti. Il giornale conservatore B.T. il giorno scorso, scrive: «Sono dei più grandi cervelli del mondo comunista... Nella stessa tempo ci spiega, prosegue il giornale, perché Togliatti, dopo la sua morte, rimane il vero leader spirituale del comunismo europeo contro il dilagare dello stalinismo cinese. Egli non poteva sopportare che venisse nuovamente un uomo di grande abilità e cultura».

Il giornale conservatore Berlingske Tidende afferma che Togliatti è «una delle più grandi figure politiche dell'Italia, responsabile solo a Dio e Gasperi», che egli era considerato «il più intelligente fra i comunisti europei» e il liberale Politikken presenta un grave perdita perché «il movimento comunista internazionale, che adesso deve affrontare la prova della disputa russo-cinese, ha perduto un'abile guida ideologica».

Uno dei quotidiani più diffusi



La prima pagina della «Pravda», tutta dedicata al compagno Togliatti.

## La stampa mondiale sulla figura di Togliatti

La stampa mondiale affronta oggi, attraverso i firmati dei suoi migliori collaboratori, con eccezionale rilievo, l'analisi dell'opera di Togliatti e del ruolo da egli esercitato sul piano politico internazionale. Da New York, a Tokio, a Londra, a Copenaghen, a Stoccolma, i più famosi e influenti quotidiani dedicano il loro edizionale editoriale alla figura di Palmiro Togliatti, segretario generale del movimento comunista internazionale. Il giornale di New York, il «New York Times», dedica a Togliatti un editoriale di ampio respiro, sottolineando il ruolo dirigente e la forza ideale e politica travalica i confini italiani per influenzare direttamente la marcia e l'evoluzione del campo socialista.

I due più grossi quotidiani degli Stati Uniti, il «New York Times» e il «New York Herald Tribune», dedicano a Togliatti i loro editoriali, oltre a lunghe corrispondenze da Roma. Il «New York Times» ritiene che la scomparsa di Togliatti è destinata ad avere un maggior effetto nella politica italiana che non la scomparsa del Presidente Segni dalla vita politica, e sottolinea il peso eccezionale della personalità di Togliatti nel mondo politico italiano. Il giornale scrive, inoltre, che «la morte di Palmiro Togliatti elimina dalla scena mondiale il leader comunista che ha avuto più successi di tutti gli altri leader, al di fuori di quelli sovietici e cinesi».

Il «New York Herald Tribune», in un editoriale dal titolo «Tramonto di una generazione rivoluzionaria», sottolinea il ruolo svolto dal segretario del PCI in relazione al dibattito ideologico e politico in corso nel movimento operaio. Per quanto concerne l'Italia, il giornale afferma che Togliatti «ha creato il più grande partito comunista dell'Europa occidentale e un partito reale verso l'URSS, sebbene Togliatti avesse alcune teorie diverse».

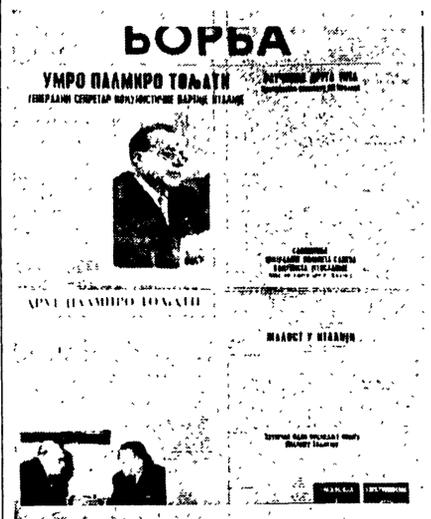
Due quotidiani di Tokio a grande tiratura scrivono che la morte di Palmiro Togliatti rappresenta una grave perdita perché «il movimento comunista internazionale, che adesso deve affrontare la prova della disputa russo-cinese, ha perduto un'abile guida ideologica».

Uno dei quotidiani più diffusi

Per invito della Lega dei comunisti

## Due giorni di lutto in tutta la Jugoslavia

Un comunicato al Paese firmato dal Presidente Tito



La prima pagina della Borba di Belgrado interamente dedicata alla scomparsa del compagno Togliatti, comprendente l'annuncio della morte, un'ampia biografia con una foto dell'ultimo incontro fra Togliatti e Tito, un commento, i messaggi.

## Il Times «Sapeva suscitare la fiducia del popolo»

Dal nostro corrispondente LONDRA, 22. Così come radio e televisione ieri, oggi la stampa inglese ha dato grande rilievo alla notizia della scomparsa del compagno Togliatti. I bollettini radio e TV susseguiti nel corso della giornata avevano fatto seguire l'annuncio da parte nostra di biografiche e i primi commenti sottolineavano come il movimento comunista internazionale aveva perduto un uomo di grande prestigio. Oggi il più profondo rispetto per la statura intellettuale e morale del segretario del Partito comunista italiano è condiviso da tutti i quotidiani borghesi britannici che nel loro necrologio si sforzano di vedere, al di là dei meriti biografici, il significato e la portata del pensiero e dell'attività di Togliatti non solo nei confronti del Partito comunista italiano ma per l'intero movimento comunista internazionale.

Il Times titola: «Togliatti, il più potente comunista dell'Occidente» e basa questo suo giudizio sul ritratto personale che il Times traccia dell'attività di Togliatti, che dice il Times - «Togliatti non mostrò alcuna delle debolezze e delle limitazioni che di solito provano gli esiliati». Il realismo di Togliatti (nei confronti del problema istituzionale e di quello dei patti lateranensi alla ripresa della vita democratica in Italia) viene sottolineato anche dal Guardian. Il Times, dal canto suo, aggiunge: «Il pronto ingresso nel governo di coalizione fu l'inizio della sua politica di ragionevole e di potere per via costituzionale, cosa che fu l'essenza delle sue azioni nel dopoguerra. L'idea di un partito comunista di massa è una sua creazione. In Italia, a rispondere alle condizioni italiane. Egli forgiò così il più grande partito comunista dell'Occidente e il secondo partito d'Italia».

Fra i contributi recati da Palmiro Togliatti al pensiero e al movimento comunista internazionale, il Times ricorda la sua teorizzazione della politica del pollicentrismo: «La necessità cioè per i partiti comunisti: nazionali di adattare liberamente i propri metodi alle prevalenti condizioni dei loro paesi senza per questo turbare l'unità ideologica del movimento».

E Times conclude ricordando l'intelligente moderazione di cui Togliatti ha sempre dato prova sulla scena politica italiana e l'appassionata ricerca di un superiore equilibrio per l'unità ideologica del movimento comunista mondiale.

Leo Vestri

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 22. Bandiere a mezz'asta per due giorni in Jugoslavia sugli edifici delle organizzazioni sociali e politiche per la morte del compagno Palmiro Togliatti. Il comunicato con il quale il Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi invita le organizzazioni a questa «espressione di condoglianza» contiene anche l'appello alle organizzazioni sociali e a quelle sportive a non indire in queste due giornate manifestazioni che abbiano carattere di divertimento.

I giornali sono pure una viva testimonianza dell'affetto e della considerazione da cui il nostro grande compagno scomparso era e sarà al momento più piccolo, da «Borba», dopo essere uscito nelle prime ore della notte con le prime edizioni recanti le foto, la biografia e la notizia della morte di Togliatti sotto a un titolo a colonne ad apertura del giornale, ha aggiunto via via nella notte il comunicato del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi e le notizie provenienti anche da altri paesi, in modo che nell'ultima edizione del quotidiano, uscita nella capitale, tutta la prima pagina era dedicata alla morte del compagno Togliatti.

«Politika», belgradese, che è il giornale più piccolo, dedica a Togliatti la prima pagina e quasi interamente anche la seconda.

Dalle righe di tutta la stampa come dalle parole dei dirigenti e dei cittadini con i quali ho avuto contatto in questi giorni, traspare un dolore immediato, sincero, e un'amara consapevolezza della gravità della perdita. Di Togliatti in questi giorni si sottolinea specialmente la qualità di dirigente del movimento operaio di statura e di autorità internazionale. Il comunicato trasmesso ieri sera alla stampa firmato «Presidente Tito» a nome del Comitato centrale della Lega dei comunisti e a nome proprio, dice tra l'altro: «Il compagno Togliatti, preziosamente l'immagine per la formazione e il consolidamento di rapporti sinceri e fraterni tra i movimenti operai dei nostri due paesi e il suo costante contributo per lo sviluppo della fratellanza tra i nostri popoli».

«Il compagno Togliatti», dice più avanti il proclama, ha lasciato il filo del movimento operaio rivoluzionario internazionale, in un momento in cui maggiormente era sentita la necessità della sua presenza per un maggior rafforzamento e per l'unità del movimento operaio. La sua morte è una perdita per il movimento operaio internazionale, e per la pace nel mondo. Togliatti è stato uno dei rari dirigenti del movimento operaio internazionale che nel dinamico sviluppo del dopoguerra abbia compreso che il proletariato deve adeguare la propria lotta alle condizioni interne dei propri paesi. Gli effetti di questo indirizzo si sono visti nel fatto che il Partito comunista ha acquistato maggiore vigore proprio nel momento in cui alcuni altri partiti erano dominati da crisi e da immobilismi, causati o dovuti al persistere di superate concezioni dogmatiche sulla lotta del proletariato e sui rapporti che devono essere istituiti all'interno del movimento operaio internazionale».

«Il Comitato centrale ed i membri della Lega dei comunisti jugoslavi che a nome del Comitato del Maresciallo Tito - apprezzano altamente il contributo dato dal compagno Togliatti per una più precisa valutazione dell'applicazione del socialismo scientifico nella Jugoslavia. Siamo convinti che il pensiero creativo e realistico che il compagno Togliatti offriva continuamente al proletariato italiano non resterà una fiamma vuota e che i comunisti italiani sapranno utilizzare nella loro lotta per il migliore avvenire della classe operaia italiana, e come contributo al

movimento progressista internazionale, nella lotta per la pace e per il socialismo». Oggi, nello stabilimento dell'industria meccanica di precisione, a Belgrado, Togliatti è stato commemorato dalle mestranze, le quali durante la visita del segretario del PCI in Jugoslavia lo udirono pronunciare, nella loro fabbrica, il più importante discorso di quel suo viaggio.

Ferdinando Mautino

La Federazione sindacale mondiale

La notizia della dipartita del compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del Partito Comunista Italiano, ha suscitato una profonda emozione nei ranghi delle organizzazioni sindacali di tutto il mondo. La sua vita, ardente di lotta per la difesa della libertà, della giustizia e del benessere del popolo aveva creato attorno al nome di Palmiro Togliatti sentimenti di grande affetto e di grande rispetto tra i lavoratori di tutti i paesi del mondo. Il contributo che egli ha dato alla lotta antifascista in Italia e al di là dei confini del nostro paese rimane presente nel ricordo dei lavoratori e dei democratici ovunque. La sua eloquenza e il suo prestigio messi a servizio della grande causa della pace hanno suscitato la profonda ammirazione di tutti coloro nel mondo che volevano sopprimere la guerra e stabilire i nuovi rapporti tra le nazioni e gli Stati.

Compianderete cari compagni che il lutto della classe operaia e dei popoli di tutti i paesi. In queste dolorose circostanze preghiamo il vostro partito, i lavoratori e i sindacati italiani di accettare le condoglianze della Federazione Sindacale Mondiale e di trasmettere ugualmente a nome della famiglia del nostro compianto compagno. Abbiamo la certezza che anche nelle organizzazioni sindacali non presenti alla memoria del compagno Togliatti è un omaggio sincero e riconoscente.

Inchiammo la bandiera del lutto per il compagno Togliatti, segretario generale della Federazione Sindacale Mondiale dinanzi al nostro caro e rimpianto compagno Palmiro Togliatti.

Louis Saillant, segretario generale della Federazione Sindacale Mondiale

Berlino

Grande rilievo sulla stampa tedesca

Dal nostro corrispondente BERLINO, 22. L'annuncio della morte del compagno Palmiro Togliatti è stato pubblicato da tutti i maggiori quotidiani tedeschi, senza eccezioni in prima pagina. Nelle pagine interne vengono pubblicati i profili biografici e politici di Togliatti. A Berlino democratica il Neues Deutschland, come abbiamo anticipato ieri, dedica al luttuoso avvenimento quasi per intero la sua settima pagina. Nella lunga biografia vengono sottolineati in modo particolare i legami del compagno Togliatti col movimento operaio tedesco - Palmiro Togliatti - si legge ad un certo punto - noto al tempo della illegalità sotto il nome di Ercoli, aiutò con consigli e fatti il partito comunista di Germania ad elaborare alla conferenza di Bruxelles del 1935 la giusta linea dell'unità e del fronte popolare contro il fascismo e la guerra... Più avanti vengono riportate le parole con le quali dalla tribuna del terzo congresso della SED nel luglio 1950 Togliatti salutò la fondazione della Repubblica democratica tedesca.

Particolarmente interessante la lettura dei ritratti biografici e dei giudizi sull'opera di Togliatti pubblicati dai giornali della Germania occidentale. Interessanti perché, pur nell'accavallarsi delle accuse gratuite e dei luoghi comuni, sfiorano i tentativi di capire veramente l'originalità del pensiero e dell'azione del grande dirigente comunista di Germania.

Secondo Togliatti, scrive Die Welt, giornale di estrema destra, «un partito comunista nell'Europa occidentale ha reali possibilità di giungere al potere soltanto se tiene in speciale considerazione la situazione europea occidentale nel suo

I commenti di Parigi alla scomparsa di Togliatti

## Un uomo di statura eccezionale



PARIGI, 22. L'Humanité, organo del Partito comunista francese, è uscito questa mattina con la sua prima pagina listata a lutto, con una grande foto di Togliatti, e un titolo su nove colonne che dice: «Palmiro Togliatti est mort». Come editoriale, è stato pubblicato il messaggio di condoglianza, colmo di dolore e di riconoscimento per il ruolo svolto da Togliatti in Italia e nel mondo, che il PCF ha inviato alla Direzione del PCI, a tutti i comunisti italiani.

Tutta la grande stampa parigina e francese ha reso a propria volta a Palmiro Togliatti un omaggio pieno di rispetto per la statura politica, per il prestigio, e per la dimensione storica che Togliatti occupava non solo in Italia e nell'Occidente europeo, ma nell'intero movimento comunista internazionale. Gli interrogativi che, a questa luce, vengono posti negli editoriali e nei commenti riguardano le ripercussioni profonde che la

scomparsa di Togliatti può avere oltre che sulla vita politica italiana soprattutto sull'evoluzione del movimento comunista mondiale. Palmiro Togliatti è infatti presentato dalla stampa francese, in quanto «capo del più potente partito dell'Occidente», come la guida ideale più ascoltata e autorevole.

Il quotidiano Libération scrive in proposito, nel suo editoriale: «L'influenza di Togliatti non si limita all'Italia; egli era riuscito a influenzare il più grande resistenza ad uno dei più giovani dell'Europa Occidentale dopo la lunga notte del fascismo, uno di quelli la cui opinione contava maggiormente in seno alla grande famiglia comunista. Nel conflitto che oppone Mosca a Pechino, si contava sulle sue doti di conciliatore nonché sull'autorità teorica e pratica di cui godeva nel movimento comunista internazionale. Gli interrogativi che, a questa luce, vengono posti negli editoriali e nei commenti riguardano le ripercussioni profonde che la

Combat, intervenendo sullo stesso tema, così commenta la scomparsa del capo del PCI: «Nel momento in cui il campo mondiale socialista deve affrontare la più grave crisi della sua storia, Palmiro Togliatti era uno dei pochi che sapevano come opporsi contro le soluzioni rigide, ultimistiche, con la sua morte, i sovietici hanno perso un combattente che era stato fedele in ogni prova e che avrebbe potuto svolgere un ruolo importante nell'attuale contesa ideologica russo-cinese».

Il Figaro e l'Aurore, che danno in prima pagina la notizia, esaminano nei loro commenti soprattutto i problemi dettati dalla successione alla testa di un partito che è considerato come la forza rivoluzionaria più dinamica dell'Occidente. Per l'Aurore, fra l'altro, Togliatti apparteneva «a quel piccolo numero di uomini che sanno far tacere le passioni e sono contrari alle soluzioni estremiste, opponendo alla rigida dottrina di un'interazione monolitica la teoria del pollicentrismo».

Molti importanti quotidiani di provincia aprono con la notizia della scomparsa di Togliatti la loro prima pagina. Paris-Normandie scrive che la morte di Togliatti «è considerata in un momento in cui la sua autorità è indispensabile al suo partito e indirettamente a Mosca». Sud-Ovest esalta il ruolo di Togliatti come quello di un capo comunista che ha «sempre sottolineato che ciascun partito comunista ha il diritto di fissare la propria particolare linea di condotta».

Romolo Caccavale

# IL DOLORE DEI ROMANI



Per ore una folla muta ha atteso in via delle Botteghe Oscure che giungesse la salma del compagno Togliatti. Migliaia di persone si erano recate ad attendere all'aeroporto di Ciampino, mentre altre si erano assiegate lungo il percorso. Quando il furgone è giunto

dinanzi alla sede della Direzione del PCI e la bara è stata tolta e portata a braccia dentro il palazzo uomini e donne hanno levato in silenzio il braccio con il pugno chiuso. I singhiozzi hanno scosso il petto delle donne, mentre le lacrime scendevano sui volti tesi degli uomini

## Il messaggio di un dirigente delle Acli

# «Togliatti apparteneva a tutti i lavoratori»



Un lavoratore, col figlio in braccio, bacia la bara piangendo



Anche personaggi del cinema e del teatro sono sfilati ieri sera davanti al feretro. Tra essi Lea Massari (nella foto) e Paolo Stoppa

## Anticipata chiusura delle fabbriche per i funerali - Un manifesto della C.d.L. - Unanimes attestazioni di cordoglio

Il dolore e il cordoglio dei lavoratori romani per la morte del compagno Togliatti è stato espresso dalla Camera del Lavoro in un manifesto il cui testo dice: «La Camera del Lavoro di Roma e provincia esprime, a nome dei lavoratori di ogni categoria, il sincero e profondo cordoglio per la morte di Palmiro Togliatti. Dedicando la sua intera esistenza e le sue doti di illuminato e coraggioso combattente alla causa dell'antifascismo, del rinnovamento della società italiana, del progresso della giustizia sociale, della libertà della pace, Palmiro Togliatti ha potentemente contribuito a fare avanzare gli ideali del lavoro, del riscatto delle classi lavoratrici nel nostro Paese e nel mondo. La Camera del Lavoro ed i sindacati provinciali di categoria, in questo doloroso momento, inchinano reverenti le loro bandiere, invitano i lavoratori romani a partecipare ai funerali del grande e valoroso dirigente scomparso».

Proprio per consentire la partecipazione dei lavoratori alle esequie del compagno Togliatti, la Camera del Lavoro, dopo aver interpellato la Cisl e la Uil che si sono dichiarate d'accordo, ha richiesto alla Unione degli industriali del Lazio di facilitare, con la concessione di permessi, l'uscita dai luoghi di lavoro. La segreteria della Camera del Lavoro invita, pertanto, le Commissioni interne e le sezioni sindacali a concordare con le direzioni aziendali la concessione di permessi. Dalle fabbriche e dalle aziende sono stati inviati alla Direzione dei messaggi di cordoglio. Hanno telegrafato: la segreteria della Commissione interna dell'Atal e sempre unitariamente le Commissioni interne di tutti i luoghi di lavoro dell'Azienda tranviaria; le Commissioni interne della Stefer e delle Autolinee; le Commissioni interne dei vari stabilimenti della Birra Wührer e della Pepsi Cola. Messaggi sono inoltre pervenuti da parte delle segreterie dei sindacati dei braccianti, degli estrattivi e del vetro e dalle Camere del lavoro di Velletri e Genzano. Il sindacato postelegrafonico e quello degli edili hanno stilato un manifesto nel quale si esprime il cordoglio per la morte del segretario del nostro Partito e si invitano tutti i lavoratori a partecipare ai funerali. I lavoratori postelegrafonici di Piazza Mazzini hanno effettuato ieri mattina alle 8 una sospensione del lavoro durante la quale si sono riuniti in assemblea e hanno inviato un telegramma a nome dei lavoratori di tutte le tendenze politiche che è stato inviato alla Segreteria del PCI.

Anche alla Federazione del PCI sono continuati a giungere, per tutta la giornata di ieri, messaggi e telegrammi nei quali si esprime il dolore dei comunisti e dei lavoratori per la scomparsa del compagno Togliatti. Remo Orietti, del Comitato romano della Dc ha così telegrafato al compagno Freduzzi, vice segretario della federazione romana: «Profondamente rattristato scomparsa Palmiro Togliatti invio sentite condoglianze». Da parte sua Roberto Majfioletti, segretario del Psiup di Roma, ha inviato il seguente messaggio: «Partecipo fraternamente ed vivamente dolore comunisti romani perdita compagno Togliatti intero movimento operaio». E dal Psi: «La federazione romana del Psi ed i lavoratori socialisti romani manifestano commosso loro grande dolore improvvisa scomparsa compagno Togliatti». Attestazioni di cordoglio e di dolore, che dimostrano la stima profonda per il nostro compagno scomparso, sono giunte da rappresentanti della Dc e delle associazioni cattoliche. Il Circolo Santa Maria Ausiliatrice delle Acli, nella persona del suo presidente, ha inviato al comitato direttivo della sezione comunista dell'Alberone questa significativa lettera: «Con profondo cordoglio e sincera commozione ho appreso la notizia della morte dell'on. Palmiro Togliatti, Capo autorevole e stimato del Vostro Partito. L'on. Togliatti, come altri hanno giustamente e con più accorate parole fatto rilevare, apparteneva a tutta la classe operaia e all'intero movimento dei lavoratori, perché tutti li amò e per tutti dette un poco della propria esistenza. E' per questo che, come dirigente di una organizzazione di lavoratori cristiani, sento il

desidero di unirmi al Vostro dolore pregandovi, anche a nome dei nostri organizzati, di porgere ai congiunti del grande scomparso le più sentite condoglianze». Anche il sindaco di Nemi, onorevole Palmisessa, ha inviato alla sezione del PCI una lettera di condoglianze. Alla sezione Quarticello è giunto un messaggio del segretario della locale sezione Dc. Da parte sua il segretario della sezione democristiana di Madonna del Riposo si è recato a firmare il registro posto alla sezione del PCI di Aurelio sul quale ha vergato queste poche righe: «Noi che appena 48 ore fa abbiamo ricordato nel decennale della Sua scomparsa Alcide De Gasperi, comprendiamo tanto il vostro grande dolore e ci associamo deferenti».

Telegrammi e messaggi sono giunti da semplici cittadini, da cellule di partito e di organizzazioni. Tra gli altri segnaliamo quelli della cellula dell'Esatorio di Roma, di Giacomo Di Felice, segretario del Nucleo aziendale socialista dei tassisti, delle maestranze delle Vetrate Ricciardi di Napoli e degli ospedalieri, aderenti alla CGIL, di Colaninetta. I compagni della sezione Ina-Casa hanno annunciato la decisione di intitolare la loro sezione a Palmiro Togliatti. Anche il sindaco di Arso, Walter Pulcini, a nome suo e dell'Amministrazione comunale, ha inviato un telegramma di condoglianze al segretario della sezione comunista. Un manifesto è stato stilato a Monterotondo a nome del sindaco socialista. In tutte le sezioni del Psi sono state esposte, da venerdì, subito dopo l'annuncio che il compagno Togliatti si era spento a Yalta, le bandiere rosse abbrunate.

### Martedì

## Diffusione straordinaria di «Rinascita»

Martedì Rinascita uscirà con un numero speciale, dedicato al compagno Togliatti, che del settimanale è stato fondatore e direttore. Gli Amici dell'Unità sono invitati ad effettuare una diffusione straordinaria portando le copie ai lavoratori romani e alle decine di migliaia di cittadini che affluiranno da tutta Italia per i funerali del segretario generale del PCI. Le copie potranno essere ritirate presso la Sezione Campitelli, via dei Giubbonari dalle ore 9 alle ore 16. La Federazione invita tutte le Sezioni a mobilitare il maggior numero di amici e diffusori impegnandoli alla diffusione di Rinascita.

### Questa mattina alle 10,30

## Attivo della Federazione

Nel pomeriggio assemblee popolari in tutte le sezioni per ricordare il compagno Palmiro Togliatti

Questa mattina, alle ore 10,30, nel teatro della Federazione in via dei Frentani 4, è convocato l'Attivo straordinario della Federazione romana con la partecipazione dei Comitati direttivi delle sezioni, dei circoli della FGCI, dei Comitati di zona e dei Comitati politici, del Comitato Federale e della Commissione Federale di Controllo, del Comitato Federale della FGCI, dei deputati, dei senatori, dei consiglieri comunali e provinciali.

Questo pomeriggio le sezioni del Partito e i circoli della FGCI sono invitati a convocare assemblee popolari per ricordare degnamente il compagno Palmiro Togliatti.

Prima della riunione dell'Attivo le sezioni e i circoli della FGCI sono impegnati a diffondere l'Unità.

### Negozi distrutto dalle fiamme

## Incendio: in salvo solo la scrivania



Violento incendio ieri mattina nel negozio di ottica «La Modernissima», in piazza Cavour 17. I danni sono ingenti: solo una scrivania è sfuggita alle fiamme che hanno distrutto ogni cosa. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio che è stato alimentato dal materiale facilmente infiammabile del negozio: materiale fotografico, attrezzature per l'ottica e il cinema. Per più di una ora i vigili del fuoco, hanno lottato per domare le fiamme. Gravi danni anche nell'incendio divampato verso le 11 nella tenuta di Pio Sini, al terzo chilometro di viale della Giustiniana, dove sono andati distrutti 1500 quintali di fieno, per un valore di oltre 6 milioni. I vigili, accorsi sul posto, sono riusciti a domare le fiamme, ma uno di essi, Vincenzo Arago è stato colpito da malore. Trasportato al San Giovanni, è stato giudicato guaribile in sette giorni.

**Il giorno**  
Oggi, domenica 23 agosto (23-110). Orizzonte: 110°. Il sole sorge alle 5,34 e tramonta alle 19,17. Luna piena oggi.

**Farmacie**  
Acilia: via Saponara n. 208. Bocea: via Boccea 184. Borgo-Aurelio: largo Cavallotti 7. Celio: via S. G. Lucrezia n. 119. Centocelle-Quartuccio: via dei Castani 253. Via Ugentino: via Francesco 351. Via del Glicini 4. Esquilino: via Cavour 2. Piazza Vittorio Emanuele 45. Via Napoleone 114. Via Merulana 188. Via Foccolo 2. Flaminio: via Torre Clementina 122. Flaminio: via Flaminia 7. Via Pannini 37. Garbatella-8. Paolo-Cristoforo Colombo: Circonvallazione Ostiense 291. Via di Villa in Lucina 53. Via Laurentina 591. Giancollese: via Tuscolana 23. Via Flaminia 104. Piazza Mad. di Pompei 11. Marconi (Staz. Trastevere): via E. Roli 19. Via Marconi 178. Margutta: v. Paolucci de Calboli 10. Medaglietta d'Oro: v. Medaglietta d'Oro 21. Via di Monte Mario: via Millese 25. Monte Sacro: via Garibaldi 18. Via Isola Curzio: via di Monte Mario 41. Via Verde Vecchio: via G. Carli 44. Monte Verde Nuovo: piazza Medaglietta d'Oro. Via Scipione Nazionale 72. Via del Serpente 127. Nomentano: viale Provinciale 66. Piazza Massa Carrara 10. Ostia Lido: v. P. Rosa 42. Parioli: viale Rosconi 34. Via Cola di Rienzo 124. Via Scipione 212. Via Federico Cesi 9. Largo G. di Montezemolo 6 (viale Medaglietta d'Oro). Prenestino-Labiciano: via L'Aquila, 37. Primavalle: piazza Capocelatro, 7. Tor Sapienza: via dei Santi, 13. Tor Sapienza 1044. Regola-Campitelli-Colonna: via Bianchi Vecchi 24. Tor Sapienza: via degli Orti, 83. Tor Sapienza: via Fiori 44. Salaria: via Nomentana 67. Via Tagliamento 58. Tor Sapienza: via Campo Marzio 10. Tor Sapienza: via Quintino Sella 30. Piazza Barberini 10. Via Lombradori 4. Via dei Santi, 13. Via Volturno 57. S. Basilio: via Recanati, lotto 29, scala 11. S. Eustachio: corso Rinnamento 44. Testaccio-Ostense: via Marmorata 133. Via Ostiense 85. Tor Sapienza: via degli Orti, 83. Torpignattara: via Casilina 439. Torre Spaccata e Torre Gaeta: via Giardinetti 10. Via Silina 97. Trastevere: piazza Della Rovere 193. Via S. Gaetano 22. Tre-Campitelli: via Colonna: via Due Macelli 103. Via di Pietra 91. Piazza di Spagnoli 4. Via dei Corsi 417. Trieste: via Nemorense 166. Corso Trieste 167. Via Rocca Antica 20. Tuscolana: piazza Apollonia. Via Finocchiaro Aprile 18. Via Appia Nuova 53. Via Acilia 47. Via S. Maria della Mercede. La Spezia 96-98. Via Enea 28.

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 81 maschi e 97 femmine. Sono morti 25 maschi e 18 femmine, dei quali 7 minori del 7 anni. Sono stati celebrati 41 matrimoni. Temperature: minima 14, massima 32. Per oggi il meteo prevede un tempo cielo nuvoloso e temperatura in aumento.

**Nozze**  
Si sono uniti ieri in matrimonio Mario Javoroni e Anna Picchi. Alla giovane coppia giungano gli auguri dell'Unità.

**Officine**  
F.lli Regolini (riparazioni), via Pinciana 81, tel. 883-978. Valle (riparazioni), via Cipriano Facchinetti 15, tel. 433-943. Lupatoli (riparazioni) via Vespasiano 32-a, tel. 315-655. Falasca (riparazioni) via Prencestina 310, tel. 230-341. Afro (riparazioni, carb., elettr.), via Nemorense 187, tel. 919-451. Gira & Maglio (riparazioni), via Latina 129, tel. 796-904. Quadri (elettrici), via S. Basilio 19, tel. 786-801. Taglioli (riparazioni elettr.), via Marco Aurelio 18 (Colosseo), tel. 65-21. Di Tivoli (elettrici), via dei Taurini 35, telefono 497-071. Santaroni (riparazioni - elettrici e carrozzeria), via Ugo Bassi 38 (Trastevere), tel. 580-274. Barbieri (riparazioni - elettrici e carrozzeria), viale Parioli 117-a, tel. 878-486. Succorso Stradale: segreteria telefonica n. 116.

**Lutto**  
Si sono svolti ieri i funerali di Cesare Mignorini, padre del compagno Alfredo, dipendente della Gate lo stabilimento tipografico dove al momento si svolge il giorno. Al caro Alfredo e a tutti i familiari giungono le sentite condoglianze dei compagni della Gate e dell'Unità.

**Il partito**

**Convocazioni**  
Domani, alle ore 18, in Federazione riunione del responso. I responsabili delle squadre per il servizio d'ordine durante i funerali sono rimasti: Giuseppe Venturoli, Antonio De Dominicis, Finocchiaro Aprile 18; via Appia Nuova 53; via Acilia 47; via S. Maria della Mercede. La Spezia 96-98; via Enea 28.

### Ieri mattina sulla Sublancense

## Un autobus precipita nel burrone: 31 feriti

Trentuno feriti, per fortuna leggeri, nel pullman piombato nella scarpata. E' accaduto ieri mattina, alle 7,30, sulla Sublancense: l'autobus, un «628» targato Roma 219891 e condotto da Andrea Parente, ha sbucato in curva sulla scarpata, precipitando in pieno una «1500», Milano 583569, con Carmelo e Carmelina Jannaccone a bordo, ed è finito fuori strada, nella scarpata. Ventinove passeggeri sono rimasti feriti, insieme al due automobilisti. Sono stati prontamente soccorsi e trasportati, con alcune auto di passaggio, all'ospedale di Subiaco: guariranno tutti in pochi giorni.

Una donna è stata invece uccisa da un pullman dell'ATAL. La scarpata è accaduta alle 13,30 in via Carlo Felice: non l'ho neppure vista; è passata dietro l'autobus, proprio mentre iniziavo la manovra in retromarcia...», ha raccontato agli agenti della Stradale l'autista, Costantino Monti, che ha portato lui stesso la ferita al San Giovanni. Qui, la donna è morta due ore più tardi: non aveva documenti con sé e a sera non l'avevamo ancora identificata. Aveva un'età approssimativa di 70, 75 anni, capelli grigi ed indossava una vestaglia fantasia chiara.

### Topless in via del Tritone

Sensazione e traffico paralizzato in via del Tritone per una giovane turista, Christine Boussolet, 20 anni, francese, che è uscita dalla sua vettura indossando un vestito nero, che la copriva solo dalla cintola in sotto. Lo show è stato presto interrotto: perché qualche attimo più tardi è passata un'auto della polizia e gli agenti non si sono fatti pregare per fermare la bella ragazza e portarla via.

### Muore un bambino

Claudio Di Cesidio, un bambino di 6 mesi, è morto ieri mattina sull'auto che lo stava trasportando al Policlinico: pochi minuti prima la madre, Adriana, lo aveva visto pallido nella culla. La piccola salma è stata messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria; dopo l'autopsia potrà stabilire le cause del decesso.

### Cade dalla finestra per fuggire

Drammatica e mai riuscita fuga di un ricercato. Mentre gli agenti bussavano alla sua porta, Giulio Badalati ha creduto bene di eccitarsi dalla finestra, al secondo piano di via dei Marsi 27, calandosi con un lenzuolo retto dalla sua donna, Elisabetta Sessa. Gli è andata male: perché quando stava già per toccar terra, la Sessa non ce l'ha fatta più. Ha lasciato il lenzuolo ed anche lei si è trovata catapultata fuori dalla finestra. Li hanno soccorsi i poliziotti: l'uomo si è procurato solo delle contusioni ed è già a Regina Coeli, la donna ha riportato delle fratture. Guarirà in due mesi.

tesute modella per Uomo e Signora • biancheria

**Albus Maestri**

ROMA VIA C. BALBO 39

**TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE**

di fine Stagione

DA DOMANI 24 agosto